Deliberazione n. 12/2023/SCBOLZ/CCR

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 31 ottobre 2023

composta dai magistrati:

Irene THOMASETH	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere

Riuniti in modalità mista, parte in presenza e parte mediante collegamento da remoto

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle

sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1991, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante diposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 859 del 10 ottobre 2023, recante "*Autorizzazione alla sottoscrizione del primo accordo stralcio al contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024*";

VISTA l'ordinanza presidenziale del 31 ottobre 2023, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per il 31 ottobre 2023;

SENTITI i Magistrati relatori;

DELIBERA

ai sensi dell'art. 2-*bi*s del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di contratto in esame, con le osservazioni e le raccomandazioni contenute nell' allegato rapporto di certificazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Così deliberato in Bolzano in data 31 ottobre 2023.

I RELATORI

f.to digitalmente Alessandro PALLAORO

f.to digitalmente Amedeo BIANCHI

IL PRESIDENTE

f.to digitalmente Irene THOMASETH

Depositata in segreteria il 31/10/2023

IL DIRIGENTE

f.to digitalmente Marzia SULZER

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

Ipotesi di *"Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"*

I. Introduzione

L'art. 2-*bis* del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue:

«Art. 2-*bis* (*Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale*).

1. *Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto.*

2. *In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate.*»

Evidenzia la relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, che la disposizione si ricollega "*al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*"e che la norma "*tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023*".

Ai sensi dell'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; tuttavia, l'art. 10 della citata legge costituzionale prevede che "*Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite*".

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia:

- la materia dell'"*ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto*" è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi "*In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica*" (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto);
- la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha competenza primaria in materia di "*ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni*" (cfr. art. 4, c. 1, n. 3) e secondaria in quella concernente l'"*ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza*" (cfr. art. 5, c. 1, n. 2).

Con particolare riguardo agli enti locali della Regione, l'art 171 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), prevede che la "*contrattazione collettiva è provinciale e decentrata e regola la determinazione dei diritti e degli obblighi pertinenti al rapporto di lavoro nonché le materie relative alle relazioni sindacali*". La Provincia autonoma di Bolzano garantisce, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 3, della l.p. 16 novembre 2017, "*l'adeguatezza delle dotazioni organiche e strumentali, e in generale delle risorse dei Comuni, al fine dell'ottimale svolgimento delle funzioni e dei servizi a essi attribuiti, tenendo conto delle forme di collaborazione intercomunale*", assegnando i relativi idonei finanziamenti (cfr. l.p. 14 febbraio 1992, n. 6, che introduce specifiche disposizioni in materia di finanza locale).

In questo quadro:

- la l.p. 19 maggio 2015, n. 6 contiene l'ordinamento del personale della Provincia (l'art. 3 disciplina il rapporto di lavoro; l'art. 4 i contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 il procedimento di contrattazione collettiva e l'interpretazione autentica dei contratti);
- l'art. 4, c. 6, della citata l.p. n. 6/2015 dispone, in particolare, che "*In sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione:*

*a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; d) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimenta*le".

- la l.p. 21 luglio 2022, n. 6 contiene la disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e l'ordinamento dell'Amministrazione provinciale;
- il contratto collettivo sottoscritto in data 13 aprile 1999, disciplina la rappresentatività sindacale nella contrattazione sindacale sul piano compartimentale ed intercompartimentale;
- la deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999 determina (sulla base dell'accordo quadro concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, le Associazioni delle case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali, sottoscritto il 12 dicembre 1996), i seguenti comparti di contrattazione: comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; del personale dell'Istituto per l'edilizia abitativa sociale; del personale della sanità; del personale della scuola; del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano.

La esposta disciplina, concernente gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai "*rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia*", si colloca nel contesto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1 del decreto, secondo il quale "*I principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica"*).

Nell'esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall'art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno osservato che dette valutazioni riguardano in particolare:

a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., *ex plurimis*, deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022).
Importante riferimento nel controllo è costituito dal "*Rapporto generale di certificazione*", approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98.
Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano dell'11 ottobre 2023, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in data 12 ottobre 2023 al n. 1200, è stata trasmessa la deliberazione della Giunta provinciale n. 859 del 10 ottobre 2023, di approvazione dell'ipotesi di "*primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale 2022-2024*", unitamente ad una serie di allegati, al fine della certificazione.
La Sezione, con nota del 19 ottobre 2023, indirizzata agli esperti designati dalla Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-*bis* del d.P.R. n. 305/1988, e inviata per conoscenza alla Segreteria generale dell'Ente, ha formulato richieste istruttorie concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio ed ulteriori aspetti riguardanti il contratto in esame, assegnando un termine di tre giorni per la relativa risposta, da calcolarsi secondo quanto previsto dall'art. 47, c. 9 del d.lgs. 165/2001.
Gli esperti designati hanno dato riscontro con nota del 24 ottobre 2023, trasmessa in pari data.
Con riguardo a quanto rappresentato in detta nota si è resa necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori e chiarimenti in ordine al finanziamento per l'applicazione dell'accordo in esame "*tramite gli stanziamenti nell'ambito del proprio bilancio*" (cfr. delibera di Giunta provinciale n. 859/2023), dei seguenti enti: comuni, comunità comprensoriali, aziende di soggiorno di Merano e Bolzano e residenze per anziani. La relativa risposta degli esperti è stata trasmessa dal Segretario generale della Provincia in data 26 ottobre 2023.
In data 27 ottobre 2023, il Segretario generale e il Direttore generale della Provincia, con note di pari data, hanno inviato integrazioni istruttorie e, infine, in data 30 ottobre 2023, il Segretario generale ha trasmesso chiarimenti della Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.
Premesso che la richiesta certificazione non comporta alcuna valutazione delle clausole contrattuali oggetto di pregressi contratti collettivi (anche se richiamate) che, anteriormente al 31 agosto 2023 non erano sottoposte a certificazione da parte di questo giudice contabile (in tal senso anche la

Sezione di controllo di Trento, del. n. 55/2022/CCLS), si espone di seguito, in sintesi, il contenuto dell'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale (v. infra punto II) e, a seguire, le valutazioni della Sezione concernenti: a) l'attendibilità dei costi come quantificati dall'Amministrazione (v. infra punto III); b) la compatibilità finanziaria degli oneri previsti (v. infra punto IV); c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (punto V) e d) ulteriori aspetti oggetto di approfondimenti in ragione della loro particolare significatività, che, peraltro, non hanno effetti dirimenti sulle valutazioni economico-finanziarie della certificazione in esame (v. infra punto VI).

II. Sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo intercompartimentale

Quanto ai profili normativi, l'ipotesi di contratto collettivo all'esame consta di 9 articoli e una dichiarazione congiunta delle parti contrattuali firmatarie.

La relazione illustrativa e tecnico-finanziaria sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, sottoscritta dai membri della Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, evidenzia che:

- gli articoli 1 e 2 definiscono rispettivamente l'ambito di applicazione, la durata e la decorrenza del contratto (sono esclusi dall'ambito della contrattazione il personale insegnante, dirigente e ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia).

In particolare, i comparti considerati sono: a) Amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano; b) Servizio Sanitario Provinciale; c) Comuni, Comunità comprensoriali e Residenze per anziani; d) Istituto per l'edilizia sociale; e) Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano;

- l'art. 3 prevede *"l'erogazione di un emolumento accessorio una tantum per compensare la differenza tra l'indice dei prezzi al consumo armonizzato dei Paesi dell'Unione europea (IPCA) versata nel triennio 2019-2021 e l'inflazione maturata nello stesso periodo"* (cfr. pag. 5 della relazione tecnico-finanziaria);
- l'art. 4 prevede un emolumento accessorio *una tantum* per l'anno 2022, come prosecuzione del conguaglio determinato dal risultato dello scostamento del triennio 2019-2021 di cui all'articolo precedente;
- gli artt. 5 e 6 disciplinano gli aumenti delle retribuzioni dal 1° gennaio 2023 e i conseguenti effetti, mediante riconoscimento di un aumento costituito da "*un importo fisso mensile calcolato in percentuale, come dal calcolo degli scostamenti e i risultati, di cui al punto 3.2* [del contratto], *sullo stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti e l'indennità integrativa speciale delle singole qualifiche funzionali. L'importo dell'aumento così determinato viene aggiunto all'indennità integrativa speciale"* (cfr. pag. 15 della relazione tecnico-finanziaria);

- l'articolo 7 determina un ulteriore emolumento accessorio *una tantum* come acconto sugli aumenti retributivi per il triennio 2022-2024;
- l'articolo 8 quantifica il fondo per la produttività per l'anno 2023;
- l'articolo 9 prevede che l'esecuzione parziale o totale del contratto può essere sospesa in caso di accertata esorbitanza dei limiti di spesa.

La dichiarazione congiunta (unita all'ipotesi di contratto) evidenzia, infine, quanto di seguito riportato: "*le parti contrattuali firmatarie congiuntamente concordano di determinare, entro il 2023, i criteri per la distribuzione, al personale dell'Amministrazione provinciale, dei premi di produttività individuali di cui all'articolo 8 del presente contratto. Prima dell'applicazione dell'articolo 9 del presente contratto la parte pubblica si impegna di mettere a disposizione delle OOSS firmatarie del presente contratto i dati economici di dettaglio*."

Gli obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva in esame (di seguito elencati) sono stati in precedenza definiti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 668 dell'8 agosto 2023:

"

a) erogazione a favore del personale di un emolumento una tantum per il conguaglio dell'inflazione del triennio 2019-2021; ai fini della determinazione dell'una tantum è determinante la differenza fra gli aumenti erogati, nel triennio 2019-2021, in base ai contratti collettivi intercompartimentali del 04.12.2019 e del 03.12.2020, e l'inflazione, come determinata dall'Istituto provinciale di Statistica, effettivamente maturata per lo stesso periodo;

b) erogazione a favore del personale di un emolumento una tantum ai fini del mantenimento del conguaglio dell'inflazione anche nell'anno 2022; ai fini della determinazione dell'una tantum è determinante la differenza fra gli aumenti erogati, per il triennio 2019-2021 in base ai contratti collettivi intercompartimentali del 04.12.2019 e del 03.12.2020, e l'inflazione maturata, come determinata dall'Istituto provinciale di Statistica, con riferimento alla fine del triennio 2019-2021;

c) nuova determinazione degli stipendi del personale a decorrere dal 01.01.2023; ai fini della nuova determinazione degli stipendi è determinante la differenza fra gli aumenti erogati, nel triennio 2019-2021, in base ai contratti collettivi intercompartimentali del 04.12.2019 e del 03.12.2020, e la media dell'inflazione annuale, come determinate dall'Istituto provinciale di Statistica, degli anni del triennio 2019-2021;

d) erogazione a favore del personale di un emolumento una tantum come acconto dell'inflazione, come determinata dall'Istituto provinciale di Statistica, maturata o in maturazione nel periodo contrattuale 2022-2024;

e) *suddivisione delle somme previste in base all'articolo 3 comma 2 della Legge provinciale n. 16/2022, relativa alla premialità del personale per l'anno 2023, tra Amministrazione provinciale e Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, con il vincolo di abolire eventuali limiti massimi previsti a livello di comparto*".

Con successiva deliberazione n. 688 del 22 agosto 2023, la Giunta provinciale - pur non essendo stata ancora conclusa formalmente la contrattazione del precedente periodo 2019-2021 - ha deliberato "*in considerazione dell'inflazione degli ultimi anni e dei mezzi finanziari messi a disposizione con Legge provinciale del 04.08.2023, n. 18* [di] *incaricare l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali a intraprendere la contrattazione collettiva con le organizzazioni sindacali rappresentative a livello intercompartimentale ai fini di siglare l'ipotesi di un primo contratto collettivo intercompartimentale stralcio del periodo contrattuale 2022-2024*" (cfr. i temi di cui alle sopraelencate lettere da a) ad e); la delibera puntualizza, inoltre, che il metodo di calcolo di cui alla riportata lett. c) "*dovrà uniformarsi al metodo applicato alle lettere a) e b)*" della deliberazione n. 668/2023).

Con riferimento all'ipotesi del contratto in esame, il rispetto delle norme di legge è stato accertato dall'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della Provincia, ai sensi del combinato disposto dell'art. 50, c. 1, della l.p. n. 6/2022 e dell'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015, mediante espressione di un parere motivato "*attestante il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge*".

Il parere, rilasciato in data 29 settembre 2023, evidenzia, in particolare, che "*non si rilevano specifici elementi contrari a vincoli di legge*".

Infine, ai sensi dell'art. 13, c. 2, della l.p. n. 17/1993 ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere vistata: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; d) per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. A tal fine, la delibera di Giunta n. 859/2023 risulta vistata, rispettivamente, in data 10 ottobre 2023 dal Direttore generale della Provincia e dal Direttore della Ripartizione personale e in data 11 ottobre 2023, dal Direttore della Ripartizione finanze.

III. Attendibilità dei costi quantificati

In relazione alla razionalità e congruità delle stime risultanti dalla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria gli uffici della Sezione di controllo hanno, in primo luogo, esaminato i conteggi concernenti le quantificazioni operate dai preposti uffici della Provincia, in relazione agli oneri connessi con l'ipotesi contrattuale all'esame.

In ordine ad emersi lievi disallineamenti tra gli importi autorizzati con delibera della Giunta provinciale n. 859/2023 e quelli risultanti dal ricalcolo dei presupposti conteggi, l'Amministrazione ha fatto presente che "*La ragione dei disallineamenti risiede nella limitazione del programma usato (MS*

Ecxel) per il calcolo, che, alla luce del rilievo, necessitava dell'inserimento manuale di ogni singola voce che invece è stata calcolata tramite un ordine di calcolo automatico. Per il futuro si terrà adeguatamente conto di quanto segnalato per la risoluzione definitiva della problematica".

La Sezione, nel rilevare il disallineamento, prende atto dell'impegno dell'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015, una volta sottoscritta una ipotesi di contratto collettivo, la medesima è trasmessa alla Giunta provinciale unitamente a una "*relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi*".

Detta relazione per il contratto in esame reca la data del 5 ottobre 2023 e la sottoscrizione dei membri della Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

In particolare, per la quantificazione degli oneri derivanti dagli emolumenti *una tantum* e dagli aumenti retributivi a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'Ente rende noto che "*Dopo attente valutazioni tecnico-metodologiche e l'analisi dell'andamento storico degli indici locali in confronto all'IPCA nazionale al netto dei beni energetici importati, è stata valutata la possibilità di usare, tra i tanti indici per misurare l'inflazione effettivamente realizzata a livello locale, il NIC al netto dei beni energetici per la provincia di Bolzano. Le parti convengono che lo scostamento tra IPCA concessa al netto dei beni energetici importati a livello nazionale e l'inflazione effettivamente realizzata in Alto Adige sia misurato attraverso l'indice NIC al netto dei beni energetici per gli anni 2019-2021, su base mensile*".

Nel concreto, lo scostamento registrato nel triennio 2019 -2021 ("*tasso composto pari a 2,1%*"; vedi pag. 13 della relazione illustrativa e tecnico-finanziaria) ha determinato l'attribuzione di emolumenti *una tantum* e un aumento retributivo riconosciuto a 11.155,484 unità equivalenti a tempo pieno – FTE della Provincia (di cui 333,42 dirigenti) e 9217 FTE dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige (di cui dirigenti 68).

I costi totali evidenziati nella deliberazione di Giunta provinciale (riguardanti l'Amministrazione provinciale e l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige), comprensivi degli oneri sociali (dal 36 al 38 per cento a seconda dell'emolumento), sono stati riassunti dall'Ente nella seguente tabella:

COSTI COMPLESSIVI			
	2023	2024	2025
Art. 3 - conguaglio IPCA-NIC 2019-2021	**20.128.752,10 €**		
Provincia	10.373.466,39 €		
Azienda sanitaria dell'Alto Adige	9.755.285,71 €		
Art. 4 - conguaglio 2022	**20.947.797,64 €**		
Provincia	10.712.251,09 €		
Azienda sanitaria dell'Alto Adige	10.235.546,55 €		
Art. 7 - acconto 2022-2024	**38.181.115,09 €**		
Provincia	19.524.808,38 €		
Azienda sanitaria dell'Alto Adige	18.656.306,71 €		
Art. 5 - 01 01 2023 aumento retribuzione	**19.698.476,95 €**	**20.086.782,90 €**	**20.086.782,90 €**
Provincia	10.033.637,23 €	10.033.637,23 €	10.033.637,23 €
	24.187,75 €	145.126,49 €	145.126,49 €
	17.356,21 €	104.137,28 €	104.137,28 €
	10.075.181,19 €	**10.282.901,00 €**	**10.282.901,00 €**
Azienda sanitaria dell'Alto Adige	9.587.178,76 €	9.587.178,76 €	9.587.178,76 €
	36.117,00 €	216.703,14 €	216.703,14 €
	9.623.295,76 €	**9.803.881,90 €**	**9.803.881,90 €**
TOTALE	**98.956.141,78 €**	**20.086.782,90 €**	**20.086.782,90 €**
			costi a regime
			139.129.707,58 €

Fonte: Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali

Per l'esercizio finanziario 2023, agli importi di cui sopra, sono da aggiungere 20 ml relativi all'incremento del fondo per la produttività generale riferito all'anno 2022, di cui euro 11.760.623,55 per la Provincia (riferiti a 10.667,65 FTE, comprendenti "*tutti i titolari di un rapporto di lavoro esclusi i dirigenti e la dirigenza sanitaria*") ed euro 8.239.376,25 per l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige (per 7.473,75 FTE).

In ordine al citato fondo, si riporta di seguito il contenuto del comma 3 dell'articolo 3 dell'ipotesi di contratto "i *criteri, di significativa differenziazione, e le disposizioni dettagliate per la distribuzione dei premi di produttività tra il personale sono stabiliti con contratto di comparto o decentrato e prevedono una differenziazione tra quota legata alla performance organizzativa e quella individuale. Gli importi base dei premi di produttività del personale dell'Amministrazione provinciale e del Servizio sanitario provinciale, determinati nei contratti di comparto o decentrati vigenti, sono adeguati in proporzione alla variazione del fondo premi complessivo. Gli importi massimi dei premi individuali previsti nei predetti contratti sono abrogati* ".

Per quanto riguarda il finanziamento dell'ipotesi di contratto in esame da parte degli enti diversi dalla Provincia e dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, la deliberazione della Giunta provinciale n. 859/2023 evidenzia che "*per questi ultimi per i quali si applica il contratto collettivo intercompartimentale,*

il finanziamento per l'applicazione del presente accordo stralcio, avviene tramite gli stanziamenti nell'ambito del proprio bilancio" e la relazione tecnico-finanziaria puntualizza che *"Per i Comuni, le Comunità comprensoriali, le Residenze per anziani, l'Istituto per l'edilizia sociale e l'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e l'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano le spese per la contrattazione collettiva intercompartimentale sono a carico dei rispettivi bilanci e vengono quantificate e determinate in analogia alla procedura prevista per l'Amministrazione provinciale e per l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. Detti enti garantiscono* [~~per~~] *la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente ipotesi di contratto collettivo nel proprio bilancio"*.

Nel corso del proprio esame, la Sezione ha formulato, con nota del 19 ottobre 2023, una serie di richieste istruttorie volte ad acquisire ulteriori elementi e chiarimenti. Si riportano di seguito le richieste (dai nn. 1 a 9) e, in calce, le deduzioni degli esperti designati dall'Ente.

1)

Ragioni per le quali per il calcolo del "*conguaglio dell'inflazione*" (rilevata a decorrere dal 2019, spettante al personale "*sotto forma di un assegno accessorio una tantum*", ai sensi dell'art. 3, c. 1, della l.p. n. 18/2023, così come per la determinazione degli aumenti della retribuzione riconosciuti dal 1° gennaio 2023), è stato utilizzato un indicatore statistico diverso da quelli presi a riferimento in sede di riconoscimento degli acconti nei due precedenti contratti stralcio del triennio 2019-2021. In particolare, mentre in sede di determinazione degli acconti si è fatto riferimento all'indice previsionale IPCA-NEI (indicatore dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea, calcolato annualmente, a livello nazionale dall'ISTAT, al netto dei beni energetici importati), con l'ipotesi di contratto in esame è stato utilizzato ai fini del calcolo dell'inflazione a consuntivo, un indice elaborato a livello locale dall'Istituto provinciale di Statistica (indice *"NIC al netto dei beni energetici per gli anni 2019-2021, su base mensile "*).

Ad 1)

*"Si evidenzia preliminarmente che il finanziamento utilizzato per la corresponsione dell'inflazione dal 2019 risulta essere già adeguato ai rilievi avanzati da parte del MEF in occasione dell'esame governativo della legge provinciale n. 6/2019, (…). Nell'ambito di ciò le parti sociali, nel rispetto dell'art. 4, co.6, lett. a) legge provinciale n. 6/2015 che dispone: '*In sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali;*' nonché delle apposite direttive della Giunta provinciale (vedasi delibera della Giunta provinciale di data 14/05/2019 n. 352) che impongono che '* in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione*:* 'la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto

delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali', *hanno inteso salvaguardare il potere di acquisto reale per la platea del personale interessato. Tale obiettivo è stato raggiunto, prevedendo nel Contratto collettivo intercompartimentale 4 dicembre 2019 l'aumento del 0,9% per l'anno 2019 (art. 3 comma 2), e del 1,0% per l'anno 2020 (art. 3 comma 3), e prevedendo nel Contratto collettivo intercompartimentale 3 dicembre 2020 l'aumento del 1,1% per l'anno 2021 ed, inserendo in ambedue i contratti collettivi intercompartimentali la clausola secondo cui* 'al termine del triennio 2019-2021, l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT), su incarico formale della parte pubblica e previo confronto con le sigle sindacali firmatarie del presente contratto, verifica gli eventuali scostamenti tra l'IPCA prevista e l'inflazione effettivamente realizzata in tale periodo.' *Con nota del 18.10.2022 l'ASTAT ha inviato [...] nota in cui indica che* '[...] è stata valutata la possibilità di usare [...] il NIC al netto dei beni energetici [...]'. *Tale indice esclude, comunque, le tariffe per l'energia elettrica del mercato tutelato e il gas di rete domestico, i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, i combustibili per uso domestico non regolamentati e l'energia elettrica del mercato libero, ed è, pertanto, confrontabile con l'indice IPCA*".

La Sezione, nel ricordare che, di regola, l'indicatore IPCA-NEI "*è considerato come riferimento per la contrattazione collettiva dall'Accordo quadro tra le parti sociali per la riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009" (*cfr. nota metodologica dell'ISTAT del 7 giugno 2023), trattandosi di indicatore "*per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria*" (cfr. sito web dell' ISTAT "Il sistema dei prezzi al consumo"), rileva, nel contempo, che l'applicazione dell'indice NIC (registrato in provincia e calcolato al netto dei prodotti energetici), trova fondamento nella legge provinciale volta a salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni (cfr. art. 4, c. 6, lett. a) della l.p. n. 6/2015).

2)

Specificazioni circa le ragioni dell'utilizzo del predetto indice NIC su base mensile e non annuale; si rileva, a tal proposito, che il citato indice misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico e rappresenta per gli organi di governo "*il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche*" (cfr. il citato sito web dell'ISTAT) e che il relativo utilizzo determina il riconoscimento al personale di un importo a saldo (+ 2,1%), del tutto diverso rispetto all'utilizzo di altri indicatori (il citato IPCA-NEI rileva nel triennio 2019-2021 uno scostamento di segno opposto).

Ad 2)

"(…) *L'utilizzo dell'indice NIC fornito dall'ASTAT su base mensile è dovuto all'applicazione di una metodologia di calcolo che escludeva ogni riferimento al periodo contrattuale precedente 2016-2018 già concluso.*"

La Sezione prende atto del disposto conguaglio in ragione dello scostamento tra inflazione prevista e realizzata, calcolato secondo il "*tasso composto pari a 2,1%*" (cfr. pag. 13 della relazione illustrativa e tecnico-finanziaria) e ritiene utile richiamare, a tal proposito, le criticità evidenziate dall'Istituto provinciale di statistica nella sua comunicazione del 18 ottobre 2022 "(...) *a) al di fuori dell'IPCA al netto dei beni energetici importati, sviluppato appositamente per la contrattazione, nessun altro indice esiste in forma previsionale ma solo a posteriori; b) un indice più alto dell'indice nazionale comunemente usato nella contrattazione avrà un impatto maggiore in termini di budget provinciale che si amplia progressivamente nel tempo; c) l'adeguamento a un indice locale potrebbe alimentare un'ulteriore spinta inflattiva.*

3)
Criteri e modalità di determinazione dell'importo riconosciuto a titolo di *una tantum* con riguardo all'anticipazione sui futuri aumenti contrattuali per il triennio 2022-2024 (art. 7 della ipotesi), in assenza di espresse indicazioni nella relazione fornita.

Ad 3)
"*L'importo riconosciuto a titolo di una tantum con riguardo all'anticipazione sui futuri aumenti contrattuali per il triennio 2022-2024 dello stesso è stato, da una parte, definito in base alla disponibilità finanziaria come indicata nell'articolo 3, comma 1, della Legge provinciale n. 16/2022 (…). D'altro canto, nella determinazione dell'importo si è tenuto conto degli alti percentuali di aumento, secondo gli indici nazionali (NIC 11,6% [fonte dati ISTAT https://www.istat.it/it/files//2023/01/Prezzi-al-consumo_Def_Dic2022.pdf], IPCA 6,6% [fonte dati ISTAT: https://www.istat.it/it/files//2023/06/Ipca-nei-7-giugno-2023.pdf).*"

Sul punto, occorre evidenziare quanto specificato dalla Agenzia provinciale per le relazioni sindacali con nota del 30 ottobre 2023 (trasmessa dal Segretario generale in pari data), ovvero che "*la base di partenza è data dallo stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti e l' IIS al 01/01/2023, come da art.5, per ciascuna qualifica funzionale (quindi incluso l'aumento)*" e che " *vista la disponibilità finanziaria (40,5 mio) la percentuale applicata per l'acconto sui futuri aumenti per il triennio 2022-2024 corrisponde a 2,451 % da concedere per 18 mesi (dal 01/01/2022 – 30/06/2023)*".

4)
Ragioni per le quali l'aumento della retribuzione, introdotto dal 1° gennaio 2023 e calcolato "*sullo stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti e l'indennità integrativa speciale delle singole qualifiche funzionali*", è stato interamente "*aggiunto all'indennità integrativa speciale*".

Ad 4)

"*Applicando la metodologia di aggiungere l'aumento della retribuzione, introdotto dal 1° gennaio 2023 interamente all'indennità integrativa speciale, si garantisce la disapplicazione dell'automatismo degli aumenti dei trattamenti accessori.*"

5)

Considerato che, come illustra la relazione allegata alla delibera (pag. 33), il personale con incarico dirigenziale rileva unicamente nel calcolo dei costi derivanti dall'art. 3 dell'ipotesi di contratto (riconoscimento dell'emolumento *una tantum* per compensare la differenza di inflazione del triennio 2019-2021), rendere note le ragioni per le quali all'art. 4 (emolumento *una tantum* per compensare l'inflazione del 2022), non è prevista una esplicita clausola volta ad escluderne l'applicazione nei confronti di detto personale, così come previsto dall'art. 7 (emolumento *una tantum* come acconto sugli aumenti retributivi per il triennio 2022-2024). Si rileva, infatti, l'assenza di quantificazione di oneri per entrambi gli emolumenti.

Ad 5)

"*Trattasi di un refuso, poiché come dedotto in sede di relazione tecnica finanziaria e per le ivi richiamate motivazione (pag. 10 ss) al personale con incarico dirigenziale spetta l'adeguamento soltanto per l'ipotesi prevista all'articolo 3 del contratto collettivo in esame.*"

6)

Rendere note le voci di spesa considerate negli "*oneri sociali a carico dell'amministrazione*" (vedasi punto 4.4. della relazione illustrativa) e nelle "*altre voci stipendiali*", sulle quali l'aumento riconosciuto dal contratto produce effetti (vedasi punto 4.2. della relazione illustrativa).

Ad 6)

"*Gli oneri sociali a carico del datore di lavoro - l'Amministrazione, sono le seguenti: 23,80% CPDEL, 2,88% INADEL, 8,5% IRAP, 1,61% disoccupazione (solo in caso di contratti a tempo determinato), 2% o 3% LABORFONDS*".

7)

Specificare la fonte dei dati concernenti la consistenza e la distribuzione del personale "*forniti dall'Amministrazione provinciale e dall'Azienda Sanitaria dell' Alto Adige*" (c.d. Equivalenti a tempo pieno - FTE al 31 dicembre 2022); si ricorda che, a tal fine, tutte le amministrazioni devono considerare, in primo luogo, i dati del "*Conto Annuale*" della spesa del personale, annualmente

trasmessi alla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 165/2001 (Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche - SICO) e che, qualora detti dati non vengano utilizzati a dimostrazione della consistenza del personale e degli oneri contrattuali (diretti e indiretti), le relative ragioni necessitano di evidenziazione.

Ad 7)

"*I dati sono stati forniti dalla stessa Amministrazione provinciale e dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. L'equivalente a tempo pieno risultava essere l'indice più attuale, corretto e preciso circa lo stato del personale rappresentato negli enti di riferimento al momento della stipula del contratto collettivo. Si precisa che, le ragioni per le quali sono stati presi a riferimento gli equivalenti a tempo pieno al 31/12/2022 anche per il calcolo dei costi riferiti al conguaglio per il triennio 2019-2021 è dato dal fatto che le differenze dei dati tra gli equivalenti a tempo pieno al 31/12/2021 e al 31/12/2022 risultano moderate (circa 54.000,00 €). Si rimane a disposizione per eventuali aumenti dell'impegno di spesa qualora ritenuto necessario, considerando comunque che tale importo rientra in ogni caso nei limiti di spesa finanziati dalla legge di stabilità legge provinciale n.16/2022.*"

Inoltre, con successiva nota del 26 ottobre 2023, gli esperti hanno specificato quanto segue:

"

Per quanto riguarda l'Azienda sanitaria (…):

I dati sono quelli del personale in pianta organica al 31.12.2022, secondo il quoziente orario, ovvero il numero di ore contrattualmente previste rispetto alle 38 o 40 settimanali (a seconda del contratto). Questo dato rappresenta una situazione migliore e più realistica rispetto a quella desumibile dal conto annuale, come riferito dalla CDC, in quanto il conto annuale suddivide il personale in due macrocategorie (tempo indeterminato e tempo determinato) ed utilizza criteri diversi per determinare il "peso specifico" del dipendente. Premesso che le indennità una tantum, spettano sia al personale a tempo determinato che indeterminato, vi è la necessità di stabilire un criterio univoco di valutazione dell'effettivo peso specifico del personale; ne consegue che prendendo i dati del conto annuale la quantificazione del personale sarebbe fuorviante rispetto alla previsione di spesa, in particolare porterebbe a sovrastimare il fabbisogno economico per il personale a tempo indeterminato (un part-time 60% viene considerata una testa 100%). A titolo esemplificativo con i dati del conto annuale avremmo indicato un fabbisogno di circa 500 teste in più rispetto a quanto preventivato con gli FTE;

Per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale:

Il metodo utilizzato ai fini del calcolo dei costi si basa sugli applicativi in gestione nella Provincia autonoma di Bolzano (SAP HCM) e nel SABES ("Integrierte Personalverwaltung – IPV"). Tali applicativi hanno preso in considerazione gli effettivi FTE che a modo di vedere da parte di PAB e di SABES riescono a rappresentare in modo ancora più preciso i dati effettivi del personale interessato in quanto indicano in modo più specifico le

percentuali di part time effettivamente pertinenti (mentre il conto annuale prevede "solo" tre classificazioni di personale ossia quello a tempo pieno, quello del part time inferiore al 50% e quello del part time superiore al 50%);

(…)

per le necessità già illustrate, non è stato usato il conto annuale come base di calcolo dal quale sarebbero stati facilmente estrapolabili i dati richiesti. La metodologia usata non crea nessun problema per quanto riguarda la previsione dei costi".

La Sezione rileva che la stima degli oneri per calcolare l'impatto finanziario derivante dall'applicazione dell'elemento accessorio *una tantum* di cui all'art. 3 del contratto, basata sulla consistenza del personale alla fine dell'esercizio 2021 (e non dell'esercizio 2022 come effettuato dall'Amministrazione), avrebbe determinato un risultato più aderente agli oneri effettivi derivanti dall'articolo medesimo; l'Amministrazione vorrà, pertanto, adottare le opportune misure.

Il Collegio sottolinea, inoltre, che i dati relativi ai soggetti destinatari della contrattazione (che devono essere sempre precisamente individuati), così come quelli concernenti la "*massa retributiva*" di partenza (costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento fondamentale e accessorio), nonché quelli riguardanti la "*retribuzione media pro-capite*" (elementi, questi ultimi non comunicati nonostante due richieste istruttorie), sono dati sostanziali delle fasi concernenti la programmazione delle risorse e della successiva contrattazione; a tal fine i sistemi di calcolo di tutti gli enti pubblici, nell'ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, devono basarsi su strumenti adeguati fondati su banche dati strutturalmente implementate (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche – SICO, gestito dal MEF).

IV. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Ai sensi dell'art. 7 della l.p. n. 6/2015 *"(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell'ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L'importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell'esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti*

collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati".

Relativamente all'ipotesi di contratto collettivo in esame, l'art. 7 della l.p. 4 agosto 2023, n. 18 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025) ha modificato l'art. 3 della l.p. n. 23 dicembre 2022, n. 16 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2023), come di seguito riportato:

"(1) *Per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2023-2025, una spesa massima di 104.500.000,00 euro per l'anno 2023, una spesa massima di 37.000.000,00 euro per l'anno 2024 e una spesa massima di 37.000.000,00 euro per l'anno 2025. Della spesa massima autorizzata di 104.500.000,00 euro per l'anno 2023, 82.500.000,00 euro costituiscono la spesa massima da destinare all'erogazione di un emolumento una tantum, dei quali 42.000.000,00 euro per il conguaglio dell'inflazione del triennio 2019-2021 e per l'anno 2022 e 40.500.000,00 euro quale acconto relativo all'inflazione per il triennio contrattuale 2022-2024. Della spesa massima autorizzata per l'anno 2024 nonché per l'anno 2025, vengono previsti 22.000.000,00 euro all'anno per i costi a regime del contratto collettivo intercompartimentale riferito al triennio 2022-2024. Tali importi si riferiscono all'Amministrazione provinciale e all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, ma non comprendono le assegnazioni ai comuni, alle comunità comprensoriali, alle residenze per anziani, all'Istituto per l'edilizia sociale, all'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e all'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Merano.*

(2) Per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale relativa alla premialità è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2023-2025, una spesa massima di 20.000.000,00 euro per l'anno 2023. Tale importo si riferisce all'Amministrazione provinciale e all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, ma non comprende le assegnazioni ai comuni, alle comunità comprensoriali, alle residenze per anziani, all'Istituto per l'edilizia sociale, all'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e all'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Merano (…)".

La Sezione rileva, innanzitutto, che il Consiglio dei ministri, nella riunione del 5 ottobre 2023, nell'ambito dell'esame governativo concernente la conformità o meno a Costituzione della riportata legge provinciale n. 18/2023, ha deliberato di non impugnare la stessa innanzi alla Corte costituzionale.

D'altro canto, la prevista erogazione di emolumenti *una tantum* (nel solo esercizio 2023) da parte della Provincia autonoma di Bolzano, fa seguito a quanto disposto anche dallo Stato, seppur secondo entità, modalità e criteri differenti (cfr. art. 1, c. 130, della l. n. 197/2022, che riconosce un "*elemento accessorio una tantum da corrispondere per 13 mensilità da determinarsi in misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza*"), nonché da altre autonomie speciali (cfr., per la Provincia autonoma di Trento, l'art. 7 della l.p. n. 4/2023 che riconosce, nell'anno 2023, un "

emolumento retributivo una tantum al personale" e la relativa certificazione della Sezione di controllo di Trento resa con deliberazione n. 85/2023/CCLS).

Nell'ordinamento provinciale, l'articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 prevede che il Collegio dei revisori della PAB debba rilasciare un parere motivato sull'ipotesi di contratto collettivo "*attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio*".

Detto parere favorevole, allegato alla delibera di Giunta Provinciale n. 859/2023, è stato rilasciato in data 5 ottobre 2023 (verbale n. 51), vista anche l'attestazione del Direttore dell'ufficio bilancio della Provincia del 26 settembre e del 5 ottobre 2023 e riporta, altresì, la seguente precisazione: "*per i Comuni, le Comunità comprensoriali, le Residenze per anziani, l'Istituto per l'edilizia sociale e l'Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e l'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Merano che fanno parte del contratto collettivo intercompartimentale, le spese per la contrattazione collettiva intercompartimentale sono a carico dei rispettivi bilanci e vengono quantificate e determinate in analogia alla procedura prevista per l'Amministrazione provinciale e per l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. Detti enti garantiscono per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente ipotesi di contratto collettivo nel proprio bilancio*".

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell'ipotesi di contratto in esame, la tabella seguente mette a confronto le risorse stanziate per l'Amministrazione provinciale e la Azienda sanitaria, con relativi oneri derivanti dall'ipotesi di contratto:

Risorse e impieghi			
	2023	2024	2025
Risorse stanziate con l'art. 3, c. 1, l.p. n. 16/2022, come mod. con l.p. n. 18/2023	104.500.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo	98.956.141,78	20.086.782,90	20.086.782,90
Differenza	**5.543.858,22**	**16.913.217,10**	**16.913.217,10**
Risorse stanziate con l'art. 3, c. 2, l.p. n. 16/2022, come mod. con l.p. n. 18/2023	20.000.000,00	-	-
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo	20.000.000,00	-	-
Differenza	**0,00**	**-**	**-**

Questa Sezione, con nota del 19 ottobre 2023, ha formulato le richieste istruttorie di seguito riportate, a cui gli esperti della Provincia hanno risposto come riportato in calce a ciascun quesito.

1)
Esiti, relativamente agli enti locali, delle verifiche svolte dall'apposito Comitato di settore in ordine ai contenuti del contratto, con riferimento alla compatibilità economico-finanziaria e alle direttive impartite, secondo quanto previsto dall'art. 175 della legge regionale n. 2/2018 (codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige).

Ad 1)
"*La procedura ivi prevista riguarda il caso della contrattazione a livello di comparto e in particolare il caso in cui le organizzazioni rappresentative dei comuni si avvalgono per la contrattazione dell'agenzia provinciale per la contrattazione. Qui si tratta della contrattazione a livello di intercomparto e per cui l'articolo 175 della legge regionale n. 2/2018 non si applica* ".

La Sezione fa presente che, secondo il disposto dell'art. 175, del citato codice le "*verifiche dei contenuti dei contratti*" concernenti gli enti locali, da effettuarsi "*prima della firma degli accordi*", sulla base di "*appositi prospetti contenenti l'individuazione del personale interessato, dei costi unitari, e degli oneri riflessi del trattamento economico previsto*", riguardano tutti i "*Livelli e aree di contrattazione*" elencati all'art. 174, commi 1 e 2, del codice (contratti collettivi intercompartimentali, contratti collettivi di comparto e di area). Si invita, conseguentemente, gli enti coinvolti a voler assicurare il puntuale rispetto della legge.

2)
Quantificazione e determinazione delle spese derivanti dall'ipotesi di contratto in esame a carico dei bilanci degli enti diversi dalla Provincia e dall'Azienda sanitaria, fornendo, in particolare, formali attestazioni a comprova della sussistenza delle relative coperture finanziarie.

Ad 2)
Gli elementi informativi forniti dagli esperti e trasmessi a questa Sezione dal Segretario generale della Provincia, con nota del 24 ottobre 2023, evidenziano:
-per i 116 comuni della provincia, aumenti dei fondi di produttività (anno 2023 - oneri sociali inclusi) per complessivi euro 4.862.287,38 e spese complessive per arretrati e acconti stipendiali per euro 15.794.436,08 (secondo quanto riportato negli allegati alla attestazione del Direttore del Consorzio dei Comuni della Provincia di data 23 ottobre 2023);

- per le 8 comunità comprensoriali della provincia, aumenti del salario di produttività (anno 2023 - oneri sociali inclusi) per euro 3.084.156,83 e spese complessive per arretrati e acconti stipendiali per euro 10.384.986,49 (secondo quanto riportato negli allegati alla attestazione del Direttore del Consorzio dei Comuni della Provincia di data 23 ottobre 2023);
- per le residenze per anziani della provincia, aumenti del salario di produttività (anno 2023) per euro 4.341.620,55 e spese complessive per arretrati e acconti stipendiali per euro 15.241.559,05 (secondo quanto riportato nelle attestazioni del Presidente e del Direttore dell'Associazione delle Residenze degli Anziani dell'Alto Adige prot. n. 01.12/OM pervenuta il 24 ottobre e di data 26 ottobre 2023);
- per l'Azienda di soggiorno di Merano, aumenti del salario di produttività per euro 9.466,83 e spese complessive per arretrati e acconti stipendiali per euro 74.683,75 (secondo quanto riportato nelle attestazioni della Presidente di data 23 e 25 ottobre 2023);
- per l'Azienda di soggiorno di Bolzano, aumenti del salario di produttività per euro 8.700,00 e spese complessive per arretrati e acconti stipendiali per euro 30.368,33 (secondo quanto riportato nelle attestazioni della Direttrice di data 23 e 26 ottobre 2023);
- per l'Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Autonoma di Bolzano, aumenti del salario di produttività per euro 183.471,00 e spese complessive per arretrati e acconti stipendiali (oneri compresi), per euro 760.527,00 (secondo quanto riportato nelle attestazioni del Direttore generale e del Direttore del personale dell'Istituto del 23 ottobre 2023).

La sopra citata nota del Direttore del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano del 23 ottobre 2023 contiene, con riguardo agli enti locali, la seguente puntualizzazione: "*Alla copertura finanziaria delle spese derivanti dall'ipotesi di contratto in esame i comuni provvedono nei loro bilanci in base alle indicazioni che il Consorzio dei Comuni sta loro impartendo come parte datoriale facente parte della delegazione pubblica della contrattazione a livello intercompartimentale*". Inoltre, per le comunità comprensoriali, il Direttore rende noto che "*le spese derivanti dall'ipotesi di contratto in esame a carico dei bilanci delle comunità comprensoriali, in particolare per i servizi sociali devono essere coperte dal fondo sociale sono quindi a carico del bilancio della Provincia autonoma di Bolzano.*"

Anche relativamente alle residenze per anziani dell'Alto Adige, con nota pervenuta in data 24 ottobre 2023, il Presidente e il Direttore dell'Associazione per le Residenze degli Anziani dell'Alto Adige hanno rappresentato che i necessari mezzi finanziari aggiuntivi sono messi a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano ai sensi dell'art. 8 (prestazioni del fondo) della l.p. provinciale 12 ottobre 2007, n. 9, che disciplina gli interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti ("*Die zusätzlich benötigten Finanzmittel im Ausmaß von € 4.341.620,55 werden über eine entsprechende Erhöhung des Einheitsbetrages (importo unitario) im Sinne des Art. 8 des L.G. Nr. 9/2007 von Seiten der Autonomen Provinz Bozen im Ausmaß von € 2,70 pro Tag pro Bett bereitgestellt*").

Preso atto di quanto sopra attestato, questa Sezione ha ritenuto necessario, con nota del 25 ottobre 2023, acquisire ulteriori elementi istruttori e chiarimenti in ordine al finanziamento e alla copertura per l'applicazione dell'accordo "*tramite lo stanziamento nell'ambito del proprio bilancio*" (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 859/2023, pag. 5), con particolare riguardo ai comuni, alle comunità comprensoriali e alle residenze per anziani della provincia.
La nota di risposta degli esperti del 26 ottobre 2023 (trasmessa a questa Sezione dal Segretario generale della Provincia in pari data) specifica quanto di seguito evidenziato alle lettere a) per i comuni, b) per le comunità comprensoriali e c) per le residenze per anziani.

a) comuni
Il Direttore del Consorzio dei Comuni, dopo aver premesso che il Consorzio rappresenta i comuni come parte della delegazione pubblica nella contrattazione intercompartimentale, rende noto che gli uffici hanno calcolato i costi dell'ipotesi di contratto per i suddetti enti e che "*In base alle nostre indicazioni i comuni hanno previsto nei loro bilanci i mezzi finanziari per garantire la copertura dei costi relativi al contratto citato. Ove i mezzi finanziari del comune non dovessero coprire per intero i costi del contratto si ricorda che l'articolo 81, comma 2 dello Statuto di Autonomia della Provincia Autonoma di Bolzano (D.P.R. 31.08.1972, n. 670) prevede quanto segue:* '(2) Allo scopo di adeguare le finanze dei comuni al raggiungimento delle funzioni stabilite dalle leggi, le Province di Trento e Bolzano corrispondono ai comuni stessi idonei mezzi finanziari, da concordare fra il Presidente della relativa Provincia ed una rappresentanza unitaria dei rispettivi comuni.' *In passato i comuni hanno sempre coperto le spese relative ad un nuovo contratto collettivo o con mezzi propri, messi a disposizione appositamente nei loro bilanci oppure tramite i trasferimenti da parte della Provincia autonoma di Bolzano concordati tra il Presidente della PAB e il Presidente del Consiglio dei comuni*" (cfr. nota del 26 ottobre 2023, unita alla nota degli esperti di pari data).

b) comunità comprensoriali
Il Direttore del Consorzio dei comuni fa presente che "Le *spese dei servizi sociali delegati alle comunità comprensoriali sono coperte dal fondo sociale ai sensi dell'art. 28 della Legge Provinciale 30 aprile 1991, n. 13. Da tale fondo per ogni contratto collettivo riguardante anche i servizi sociali vengo messi a disposizioni da parte della PAB i mezzi finanziari necessari per la copertura dei relativi costi*" (cfr. nota del 26 ottobre 2023, unita alla nota degli esperti di pari data).

c) residenze per anziani
Premesso che la citata nota degli esperti del 26 ottobre 2023 segnala che "*allo stato attuale i capitoli afferenti al finanziamento delle Residenze per anziani e delle Comunità comprensoriali, non hanno registrato*

aumenti di stanziamenti in sede di assestamento o successiva", la Presidente e il Direttore dell'Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige rinviano, a comprova della copertura finanziaria alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1419 del 18 dicembre 2018 (Residenze per anziani dell'Alto Adige) "*che costituisce l'attuazione della L.P. n. 9/2007 citata, in particolare agli artt. 52 e seguenti della Delibera*" (cfr. nota del 26 ottobre 2023).

A tal proposito si rileva che il Capo VI (Retta, tariffa base e finanziamento) della citata delibera stabilisce, in particolare, all'art. 52 (finanziamento) il diritto dell'ente gestore (residenza per anziani) ad un "*importo unitario*" e, contiene, all'art. 50, c. 4, la seguente previsione: "*La Giunta provinciale verifica all'occorrenza la congruità dell'importo unitario e degli altri importi previsti dalle presenti disposizioni e, se necessario, li ridetermina. Essa ridetermina inoltre, se necessario, l'importo unitario e gli altri importi previsti dalle presenti disposizioni in caso di sottoscrizione di un nuovo contratto collettivo*".

Nella riportata nota si fa presente, inoltre, che tutti gli enti gestori delle residenze per anziani della provincia sono da considerare enti autonomi, che l'Associazione è rappresentativa di tutte le residenze dell'Alto Adige e che si sono raccolti "*pertanto i dati relativi al contratto stralcio interessato tramite una rilevazione apposita*".

In data 27 ottobre 2023 il Segretario generale della Provincia ha trasmesso un'ulteriore integrazione istruttoria degli esperti, di pari data, nella quale si comunica quanto di seguito evidenziato:

"...si ribadisce il concetto secondo cui con le somme previste sul fondo per la contrattazione collettiva del Bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano si fa fronte agli aumenti stipendiali del personale della stessa Provincia Autonoma nonché dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. Ciononostante, in occasione dell'Assestamento di Bilancio, in mancanza di determinazione dettagliata dei costi derivanti dall'applicazione del contratto collettivo intercompartimentale in oggetto per il personale degli enti delegati, in particolare Comunità comprensoriali e Residenze per anziani, e non potendo più fare affidamento alle ordinarie procedure di variazione di bilancio, in sede di assestamento di bilancio è stato previsto un fondo di riserva particolarmente elevato. Nel dettaglio, al fine di coprire eventuali scostamenti di spesa per le Comunità comprensoriali e per le Residenze per anziani, sono attualmente previsti e "bloccati" 26 mio. di euro. Una volta definito l'esatto fabbisogno per tali comparti, senz'altro inferiore a tale cifra, si provvederà all'integrazione dei capitoli di bilancio interessati mediante prelevamento dal menzionato fondo."

Sempre in data 27 ottobre 2023, il Direttore generale della Provincia ha trasmesso alla Corte dei conti, a dimostrazione della determinazione del citato importo (26 ml), due ulteriori note di chiarimenti, di pari data, del Consorzio dei comuni per quanto concerne la copertura delle spese a carico delle comunità comprensoriali e dalla Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige.

In particolare, con la prima delle suddette note (indirizzata alla Agenzia provinciale per le relazioni sindacali), si conferma che "*le tabelle 1 e 2 della nota inviataVi in data 25.10.2023 relativa alle spese delle Comunità comprensoriali di un importo di 3.084.156,83 e di 10.384.986,49€ comprendono tutti i costi*

contrattuali dei dipendenti delle comunità comprensoriali e cioè sia dei servizi sociali delegati, sia delle residenze per anziani gestite da parte di alcune comunità comprensoriali e dei servizi amministrativi. Come già affermato le spese dei servizi sociali delegati vengono finanziate attraverso il fondo sociale della PAB mentre quelle delle residenze per anziani anche da parte della PAB attraverso l'importo unitario (L.P. n. 9/2007). La parte relativa alle residenze per anziani ammonta ad 2.675.450,87 €. Le spese per i soli servizi sociali ammontano ad € 9.036.562,12. Le restanti spese di 1.751.130,33 € sono relative agli altri servizi delle comunità comprensoriali (amministrazione centrale/servizi tecnici/servizi ambientali) e vengono finanziate attraverso il fondo delle finanze locali e attraverso proprie entrate per i servizi erogati".

Con la seconda delle citate note, l'Associazione delle Residenze per Anziani - nel trasmettere al Direttore generale della Provincia una tabella contenente una rettifica al calcolo dei costi derivanti dall' ipotesi di contratto in esame in precedenza inviata – specifica che "*La somma indicata nel documento trasmesso era stata calcolata con una formula erronea, che non comprendeva tutti i campi interessati (i costi dell'articolo 8 non erano stati considerati). Nella nuova tabella la somma dei costi complessivi è stata diminuita degli importi relativi alla qualifica funzionale (QF) 7-ter in quanto* ***i costi del personale infermieristico e riabilitativo trovano copertura finanziaria all'interno dell'indistinta dell'Azienda Sanitaria.*** *Ci preme sottolineare, inoltre, che* ***nella somma dei costi complessivi senza QF 7-ter sono considerati anche i costi che il contratto stralcio comporta per le Residenze per Anziani gestite da Comunità Comprensoriali, i quali ammontano a 2.675.450,87 €.*** *Dall'allegato calcolo quindi si può evincere che il costo complessivo riguardante le Residenze per Anziani non ammonta a € 15.241.559,05 più € 4.341.620,55 (produttività) in somma € 19.583.179,60 ma a* ***€ 16.136.769,94".***

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato in ordine alla disposta copertura delle spese a carico dei bilanci degli enti di cui sopra, invita in ogni caso la Provincia – ente finanziatore e vigilante che coordina la finanza pubblica provinciale degli enti facenti parte del sistema territoriale integrato, secondo quanto previsto dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia - a voler trasmettere a questa Sezione, in occasione dell' invio delle prossime ipotesi di contratto collettivo, unitamente a queste, gli esiti delle verifiche svolte al fine di assicurare una sicura e credibile copertura finanziaria, aspetto che dovrà essere sempre puntualmente evidenziato, separatamente per ogni comparto.

V. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione, la medesima si basa su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalle singole ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, l'indice armonizzato

dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

Le tabelle di seguito riportate espongono un quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	**variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)**		**variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)**		**variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI) (3)**
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,2	0,6	1,3	0,8
2020	0,2	1,1	-0,2	0,8	0,7
2021	4,7	5,5	1,9	2,5	0,7
2022	9,8	9,9	8,1	9,7	6,6
2023					6,6 (previsione)
2024					2,9 (previsione)
2025					2 (previsione)

(1) https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it
(2) https://astat.provincia.bz.it/downloads/Tab_NIC_08_2023.pdf
(3) https://www.istat.it/it/files//2023/06/Ipca-nei-7-giugno-2023.pdf

anno	**variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali**	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (2)
2019	0,5	1,5
2020	-9	-9
2021	7	5,8
2022	3,7	4,7
2023	1,2 (previsione) (3)	0,8 (previsione)
2024	1,1 (previsione) (3)	1,1 (previsione)

(1) https://www.istat.it/it/files//2023/03/PIL-e-indebitamento-AP.pdf
(2) https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=679084
(3) https://www.istat.it/it/archivio/285241

L' Agenzia provinciale per la relazioni sindacali, con nota del 30 ottobre 2023, rende noto che l'aumento della retribuzione a decorrere dal 1° gennaio 2023 (artt. 5 e 6 della ipotesi di contratto) "*è stato calcolato prendendo l'importo Una tantum di cui all'art. 4, diviso per 13 e moltiplicato per 12; tale importo viene aggiunto all' IIS annuale al 31/12/2021* " e che, con riguardo all' emolumento di cui all' art.4 "*la base di calcolo è data dall'importo mensile totale dell'aumento concesso sul triennio 2019-2021,*

distinto per qualifica funzionale, diviso per 3 (corrispondente all'aumento IPCA al 3% concessa nel triennio) e moltiplicato per 2,1 (corrispondente al +2,1% dello scostamento sul triennio); l' importo mensile così determinato viene moltiplicato per 13 e costituisce l'importo Una Tantum di cui all'art.4".

La Sezione rileva che l'aumento riconosciuto e gli emolumenti accessori *una tantum* si collocano in un quadro macroeconomico di previsto rallentamento dell'inflazione a decorrere dal 2024 (nel 2023 la previsione dell'indice IPCA-NEI si attesta al 6,6%) e di un PIL locale in ripresa; resta fermo in ogni caso che dell'effettivo andamento economico relativo al periodo 2022-2024 la Provincia dovrà tenere conto, dandone puntuale evidenza, in sede di chiusura della contrattazione riferita al medesimo arco temporale.

La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (nadefp) 2024-2026, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 894 del 17 ottobre 2023, rappresenta che per il 2023 si prospetta *"una crescita reale nel range +0,6/+0,8% (Italia +0,8%), mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +6,5/+6,7%"*, sottolineando, altresì, come *"il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2° trimestre 2023 può definirsi ottimale, vista la situazione attuale, rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (73,6%)"*.

Infine, ulteriori specificazioni in ordine alle risorse contrattuali complessive per il personale nel triennio 2020-2022, sono contenute nella nota dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali del 10 ottobre 2023, nella quale, fra l'altro, si rende noto che:

-relativamente alla spesa per i consumi finali delle famiglie *"nel 2022 si stima che l'Alto Adige registri una crescita importante della spesa per i consumi delle famiglie, pari all'8,5%, ma che non raggiunge ancora il valore del 2019 (12,6 miliardi) anche a causa dell'elevata inflazione del 2022 che erode il potere d'acquisto delle famiglie. Per quanto riguarda il 2023, una prima stima prevederebbe una crescita dei consumi delle famiglie dell'1%"*;

-per quanto concerne i prezzi al consumo *dopo un contenuto aumento dei prezzi al consumo del 2,5% nell'instabile 2021, nel 2022 si registra un forte aumento medio annuo del 9,7%. Questa accelerazione è dovuta principalmente all'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. Per tutto il 2021 e il 2022 l'indice NIC supera notevolmente lo stesso indice esclusi i beni energetici, registrando un picco a dicembre 2022 (12,5%). Nonostante all'inizio del 2023 si registri un leggero rallentamento dell'inflazione complessiva (marzo 2023: +8,5%), il NIC senza beni energetici rimane stabile intorno al 7% negli ultimi mesi"*.

Con nota istruttoria del 19 ottobre 2023, la Sezione ha chiesto agli esperti elementi (in termini assoluti e percentuali) a dimostrazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, degli incrementi economici riconosciuti dall'ipotesi di contratto in esame (che chiude la parte economica del periodo 2019-2021), separatamente per ciascuno dei comparti considerati. In particolare, è stato chiesto di volere comunicare:

a) l'aggregato della spesa per retribuzioni complessive lorde del personale interessato nel 2021 (c.d. "*massa retributiva*", costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento principale e accessorio) e nel 2023 (tenendo conto dell'aumento della retribuzione dal 1° gennaio 2023 e dei fondi della produttività 2023);
b) la "*retribuzione media pro-capite*" nel 2021 e nel 2023 (in conseguenza dell'ipotesi di contratto in esame);
c) l'incidenza degli emolumenti riconosciuti a titolo di *una tantum* sulla spesa complessiva del personale nell'esercizio finanziario in corso (fornendo una previsione dell'impegno al 31 dicembre 2023).

Sul punto gli esperti, con nota del 24 ottobre 2023, hanno dedotto quanto segue:
"Rispetto alla compatibilità finanziaria ed economica degli incrementi economici riconosciuti dall'ipotesi di contratto con gli strumenti di programmazione e di bilancio è necessario sottolineare che gravano sugli esercizi futuri unicamente i maggiori oneri fissi e continuativi dell'ipotesi contrattuale. Si tratta di poco meno di 20 mio. di euro in riferimento agli esercizi futuri.
Tali maggiori oneri sono coperti dagli appositi stanziamenti prospettici iscritti a bilancio in missione 20, programma 03 a titolo primo. Attualmente per l'esercizio 2024 è stato approvato il bilancio c.d. "tecnico" (ovvero il bilancio di previsione 2024-2026 della PAB). In tale occasione è stata rivista l'incidenza della spesa per il personale e sono stati stanziati anche i fondi a copertura della contrattazione collettiva in corso.
Gli stanziamenti previsti a bilancio iniziale 2023 (bilancio di previsione 2023-2025) riferiti alla spesa di personale (ovvero al macroaggregato di spesa 01 ed al quarto livello di spesa afferente al macroaggregato 2 U.1.02.01.01.000 – IRAP) erano pari a euro 1.254.802.057,59, mentre gli stessi stanziamenti previsti a bilancio iniziale 2024 (bilancio di previsione 2024-2026) sono pari a 1.284.336.465,08, segnando un incremento di quasi 30 mio. di euro a fronte di previsioni (prudenziali) che vedono un decremento del volume di bilancio di circa 40 mio. di euro. Questo in presenza, anche sul bilancio di previsione 2024-2026, dei menzionati fondi a copertura della contrattazione collettiva.
Altro elemento oggettivo a favore della compatibilità e sostenibilità economica dall'ipotesi di contratto in esame con la programmazione finanziaria dell'ente è rappresentato nel prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (cfr. assestamento di bilancio PAB 2023) il quale riporta, per i prossimi esercizi un equilibrio di parte corrente molto elevato (692 mio. di euro per l'esercizio 2024 e 633 mio. per l'esercizio 2025). Tali risorse possono essere senz'altro impiegate a copertura di eventuale maggiore spesa corrente per gli esercizi futuri. Anche le agenzie di rating, che valutano le performance dell'ente, riportano una expenditure sustainability pari a quasi il 20% dei ricavi operativi (ciò rappresenta un indice di manovrabilità di bilancio molto solido) ".
Nella successiva nota del 26 ottobre 2023 (a seguito di ulteriore richiesta di questa Sezione, volta a conoscere la "*massa retributiva* "e la "*retribuzione media pro-capite*"), gli esperti hanno fatto unicamente

presente che "*non è stato usato il conto annuale come base di calcolo dal quale sarebbero stati facilmente estrapolabili i dati richiesti. La metodologia usata non crea nessun problema per quanto riguarda la previsione dei costi*".

L' Amministrazione provinciale ha, peraltro, fornito apposite tabelle volte a dare dimostrazione degli emolumenti *una tantum* e dell'aumento della retribuzione (a decorrere dal 1° gennaio 2023), rappresentando che l'aumento è stato calcolato "*sullo stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti e l'indennità integrativa speciale delle singole qualifiche funzionali. L'importo dell'aumento così determinato viene aggiunto all' indennità integrativa speciale*" (vedi pag. 15 della relazione illustrativa e tecnico- finanziaria).

In particolare, l'Agenzia, con nota del 30 ottobre 2023 (trasmessa pari data), ha relazionato in ordine alle metodologie utilizzate per quantificare gli oneri, precisando che "*nel caso in cui dovessero risultare dal calcolo importi diversi rispetto a quelli indicati nelle tabelle soprastanti, la ragione risiede nella limitazione del programma usato (MS Ecxel) per il calcolo, che, alla luce del rilievo, necessitava dell'inserimento manuale di ogni singola voce che invece è stata calcolata tramite un ordine di calcolo automatico. Per il futuro si terrà adeguatamente conto di quanto segnalato per la risoluzione definitiva della problematica, come già evidenziato nella prima lettera di risposta alla richiesta istruttoria di data 24/10/2023*".

La Sezione, nel rilevare la presenza dei disallineamenti, prende atto dell'impegno dell'Agenzia.

Rammenta, inoltre, che, in occasione dell'invio di future ipotesi di contratto, le amministrazioni dovranno rendere noti i basilari elementi informativi, completi e aggiornati, costituiti dalla "*massa retributiva*" e dalla "*retribuzione media pro-capite*", per la cui necessità si rinvia alle osservazioni formulate dalle Sezioni Riunite in sede referente della Corte dei conti (del. n. 17/REF/DEL/98).

L'importanza di detti dati e il necessario superamento degli scostamenti presenti nel sistema SICO della Ragioneria Generale dello Stato (scostamenti da ricondursi anche alle peculiarità dell' ordinamento giuridico locale, come annualmente segnalato dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano), è stata sottolineata dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia per gli esercizi 2021 e 2022 (cfr. decisioni n. 2/2022/PARI e 2/2023/PARI).

In questo contesto, la Sezione sottolinea, altresì, l'importanza che le politiche relative agli incrementi retributivi, in considerazione della rilevanza che le stesse possono rivestire in termini di rigidità della spesa e di incidenza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, siano sempre supportate da puntuali e ponderati strumenti di programmazione.

A tal fine, pare utile richiamare anche le osservazioni delle Sezioni riunite regionali della Corte dei conti, formulate in occasione della parificazione del rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2022, circa la rilevata genericità dei documenti di programmazione in uso, che devono dare evidenza degli obiettivi della manovra di bilancio, tenuto conto degli obiettivi di finanza

pubblica (cfr. decisione n. 2/2023). In particolare, le Sezioni riunite regionali hanno richiamato le finalità e i contenuti minimi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 (e dal relativo allegato 4/1 - principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio) e ricordato, con riguardo alla spesa complessiva del personale, che l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 stabilisce che le risorse finanziarie all'uopo destinate vanno determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie, come definite nei documenti di programmazione e di bilancio; ne consegue la necessità di una puntuale esplicitazione nei documenti programmatori delle principali grandezze macroeconomiche riferite alla spesa del personale, anche ai fini della successiva sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro.

VI. Ulteriori aspetti

Con riguardo al giudizio di certificazione, la Corte dei conti, ha osservato, sulla base della normativa in vigore, che lo stesso "*non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti*" (cfr. deliberazione delle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti n. 12/2000) e ha fatto presente, altresì, che la delibazione dei contratti collettivi "*prescinde da ogni valutazione circa i profili di legittimità delle singole clausole negoziali e del procedimento negoziale nel suo complesso, anche perché la brevità del termine non consentirebbe di procedere ad un esame adeguato dei singoli istituti negoziali. Peraltro non è escluso che la Corte dei conti possa anche sottoporre all'attenzione dell'Agenzia talune osservazioni sulla redazione dell'articolato normativo, come confermato anche dagli orientamenti delle Sezioni riunite centrali (Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazioni n.1/SSRR/CCN/18 e n. 6/SSRR/CCN/18), senza che ciò implichi l'indiretta conferma della correttezza delle clausole non sottoposte a censura*" (cfr., deliberazione delle Sezioni riunite per la Regione siciliana della Corte dei conti n. 1/2006/SSRR-CONTR, richiamata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana nella deliberazione n. 76/2019/CCR).
Ciò premesso, pare utile riportare le raccomandazioni espresse dall'Organismo di valutazione della Provincia, nel proprio citato parere del 29 settembre 2023, circa il rispetto dei vincoli di legge:
"

- *mantenere la corrispondenza delle previsioni contrattuali, anche con riferimento ad eventuali conguagli, con il periodo del relativo contratto collettivo in cui le previsioni sono inserite;*
- *valutare l'opportunità di disciplinare il trattamento economico relativo alla qualifica unica della dirigenza sanitaria nell'ambito di un'area di contrattazione della sanità;*
- *prevedere specifici meccanismi che garantiscano l'esclusione dell'incremento delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori in caso di fenomeni di assenteismo ai sensi dell'art. 40, comma 4-bis del D.lgs. 165/2001;*

- *con riferimento allo stanziamento dei fondi di produttività evitare previsioni generiche riferite ai comparti residui rispetto a quello provinciale e dell'Azienda Sanitaria, eventualmente delegando ai contratti di comparto;*
- *in una prospettiva più generale, infine, si ribadisce, pur nel rispetto della discrezionalità delle dinamiche contrattuali e di negoziazione, l'opportunità, pro futuro, di affrontare la disciplina degli istituti contrattuali nel loro complesso, in una dimensione programmatica della negoziazione, parallela ad una pianificazione pluriennale delle risorse finanziarie disponibili, al fine di ottenere una definizione sistematica, significativa ed onnicomprensiva del trattamento giuridico/economico del pubblico dipendente".*

In ordine al disallineamento temporale tra la vigenza della disciplina giuridica (2022-2024) e quella economica (2019-2021), rilevato da questa Sezione di Controllo, anche con riferimento ad eventuali conguagli (cfr. art. 40, c. 3, del d.lgs. n. 165/2001), gli esperti hanno dedotto che "*con il secondo accordo stralcio al contratto collettivo intercompartimentale del 2020 le parti contrattuali hanno condizionato l'inizio della nuova tornata contrattuale 2022-2024 alla stipula del contratto collettivo intercompartimentale riguardante una nuova disciplina retributiva e che costituisce la chiusura del triennio 2019-2021. Tale pur essendo stata siglata, ad oggi non è in vigore in quanto sono ancora da chiarire alcuni punti di criticità sollevati dagli Organismi di controllo interno, i quali necessitano di maggiori approfondimenti. A questo punto, la Giunta provinciale ha ritenuto opportuno autorizzare con le delibere n. 668 del 08/08/2023 e n. 668 del 22/08/2023 l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali ad aprire il tavolo della contrattazione relativo al triennio 2022-2024, al fine di trovare un accordo per le parti economiche del triennio 2019-2021, 2022 nonché un acconto riferito ai futuri aumenti contrattuali per il triennio 2022-2024 ".*

Sul punto la Sezione condivide la raccomandazione espressa dall'Organismo di valutazione in ordine alla necessaria corrispondenza tra il triennio oggetto di contrattazione e l'arco temporale a cui si riferiscono le singole disposizioni.

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 12/2023/SCBOLZ/CCR

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 31. Oktober 2023

zusammengesetzt aus den Richtern:

Irene THOMASETH	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Amedeo BIANCHI	Rat

Versammelt teils in physischer Anwesenheit und teils mittels einer Remote-Verbindung;

nach Einsichtnahme in den Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über den Rechnungshof, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Kontrolle des Rechnungshofes enthält;
nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und Bozen und das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 31. Juli 2023, Nr. 113, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für Änderungen am Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, im Bereich der Kontrollen des Rechnungshofes;
nach Einsichtnahme in Artikel 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1991, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;
nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen, sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungsverfahren zu vereinfachen;
nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165, betreffend die Festlegung allgemeiner Vorschriften für die Arbeitsorganisation in der öffentlichen Verwaltung, und insbesondere in Art. 47;
nach Einsichtnahme in den Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6 (Personalordnung des Landes);
nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung Nr. 859 vom 10. Oktober 2023, betreffend die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des ersten Teilvertrages des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“*;
nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin vom 31. Oktober 2023, mit der das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den 31. Oktober 2023 einberufen wird;
nach Anhörung der berichterstattenden Richter;

BESCHLIESST der Rechnungshof, Kontrollsektion für Trentino-Südtirol - Sitz Bozen

gemäß Artikel 2-bis des DPR Nr. 305/1988 eine positive Bescheinigung für den gegenwärtigen Vertragsentwurf auszustellen, mit den im beigefügten Bescheinigungsbericht enthaltenen Bemerkungen und Empfehlungen;

ORDNET ER AN

die Übermittlung dieses Beschlusses, deren integraler Bestandteil der beigefügte Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär der Autonomen Provinz Bozen sowie an die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen.

So beschlossen in Bozen, am 31. Oktober 2023.

DIE BERICHTERSTATTER

(Digital unterzeichnet) Alessandro PALLAORO

(Digital unterzeichnet) Amedeo BIANCHI

DIE PRÄSIDENTIN

(Digital unterzeichnet) Irene THOMASETH

Hinterlegt im Sekretariat am 31/10/2023
DIE AMTSLEITERIN
(Digitale Unterschrift) Marzia SULZER

ÜBERSETZUNG:

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION FÜR TRENTINO-SÜDTIROL

SITZ BOZEN

BESCHEINIGUNGSBERICHT

„Erster Teilvertragsentwurf für die Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“

I. Einleitung

Der Artikel 2-bis des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, eingefügt durch Art. 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor:

„Art. 2-bis (Zuständigkeiten des Rechnungshofes im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal).

1. *Zu den Zwecken laut Art. 11 Abs. 4 Buchst. f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz auf eigene Kosten im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von 15 Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Tarifvertrag kann endgültig unterzeichnet werden.*

2. *Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Abs. 1 neu ein. Betrifft das nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne*

Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, unbeschadet der Unwirksamkeit der nicht positiv bescheinigten Vertragsklauseln.“

Im erläuternden Bericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, der von der paritätischen Kommission laut Artikel 107 des Sonderstatuts der Region Trentino-Südtirol ausgearbeitet wurde, wird hervorgehoben, dass die Bestimmung *„an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt*", anknüpft und *„das Gutachten Nr. 2/2023/CONS berücksichtigt, dass von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in der Sitzung vom 30. Januar 2023 abgegeben wurde*".

Gemäß Art. 117 Buchst. l) der Verfassung, so wie durch das Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, hat der Staat die ausschließliche Gesetzgebungskompetenz im Bereich des Zivilrechts; der Artikel 10 des genannten Verfassungsgesetzes sieht allerdings vor, dass *„bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen“*.

Gemäß dem Autonomiestatut:

- ist der Bereich der *„Organisation der Landesämter und des ihnen zugeordneten Personals*" eine primäre Gesetzgebungskompetenz der Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche *„in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik*" auszuüben ist (siehe Artikel 4 und 8 des Autonomiestatuts).
- hat die Region Trentino/Südtirol die primäre Zuständigkeit im Bereich der *„Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung*“ (vgl. Art. 4 Abs. 1 Nr. 3) und die sekundäre Zuständigkeit betreffend die *„Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen*“ (vgl. Art. 5 Abs. 1 Nr. 2).

In Bezug auf die örtlichen Körperschaften der Region sieht der Artikel 171 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) Folgendes vor: *„Die Tarifverhandlungen werden auf Landesebene sowie dezentral durchgeführt und regeln die Festlegung der mit dem Arbeitsverhältnis verbundenen Rechte und Pflichten sowie die Sachgebiete, welche die gewerkschaftlichen Beziehungen betreffen*". Gemäß Art. 2 Abs. 3 des LG vom 16. November 2017, Nr. 18 garantiert die Autonome Provinz Bozen *„die Angemessenheit der personellen und strukturellen Ausstattung und der Ressourcen der Gemeinden im Allgemeinen, um eine optimale Ausübung der ihnen übertragenen Befugnisse und Dienste zu ermöglichen; dabei wird auch der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit Rechnung getragen“*, mit Zuweisung der entsprechenden

geeigneten Mittel (vgl. LG vom 14. Februar 1992, Nr. 6, welches spezifische Bestimmungen hinsichtlich der Lokalfinanzen eingeführt hat).

Ausgehend von diesem Rahmen:

- enthält das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6, die Personalordnung des Landes (der Art. 3 regelt das Dienstverhältnis, der Art. 4 die Kollektivverträge und die Art. 5, 6 und 7 die Kollektivvertragsverhandlungen und die authentische Auslegung der Kollektivverträge;
- sieht der Art. 4 Abs. 6 des genannten LG Nr. 6/2015 vor, dass „*bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt werden:*
a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich–sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird,
c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen“.
- enthält das LG vom 21. Juli 2022, Nr. 6 die Regelung der Führungsstruktur des öffentlichen Landessystems und die Ordnung der Südtiroler Landesverwaltung;
- regelt der Kollektivvertrag vom 13. April 1999 die Repräsentativität der Gewerkschaften bei Vertragsverhandlungen auf Bereichsebene und bereichsübergreifender Ebene;
- bestimmt der Beschluss der Landesregierung Nr. 3288 vom 13. August 1999 die Vertragsbereiche für das Personal des Landes, der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften, des Instituts für den sozialen Wohnungsbau, der Sanität, der Schulen und der Verkehrsämter von Bozen und Meran (auf der Grundlage der am 12. Dezember 1996 unterzeichneten Rahmenvereinbarung über die Beziehungen zwischen der Provinz, dem Gemeindenverband, den Sonderbetrieben der örtlichen Gesundheitseinrichtungen, den Verbänden der Seniorenwohnheime, den Verkehrsämtern von Bozen und Meran und den Gewerkschaften).

Die angeführte Regelung, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der „*Arbeitsverhältnisse des Personals der Provinz und der öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängig sind oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit der Provinz fallen*", betreffen, fügt sich in den Rahmen der allgemeinen Regeln für die Organisation der Beschäftigung in den öffentlichen Verwaltungen ein, die im GvD Nr. 165/2001 festgelegt sind (vgl. insbesondere Art. 1 Abs. 3 des Dekrets, in dem es heißt: „*Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 ergeben, stellen auch*

für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar").

In Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Quantifizierung der Vertragskosten - die der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe vornimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlich als Feiertage geltenden Tage sowie die Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes festgehalten, dass diese Bewertungen insbesondere Folgendes betreffen:

a) die Zuverlässigkeit der Quantifizierungen zur Bestimmung des tatsächlichen Umfangs der (direkten und indirekten) vertraglichen Kosten im Hinblick auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen verwendeten Methodik;

b) die Bewertung der finanziellen Vereinbarkeit der Lasten im Hinblick auf ihre Deckung und Tragfähigkeit mit den im Haushalt zugewiesenen Mitteln;

c) die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen mit den Zielen der öffentlichen Finanzen, die sich aus den Instrumenten der wirtschafts- und finanzpolitischen Planung der Einkommen aus lohnabhängiger Arbeit der öffentlich Bediensteten ergeben (vgl. *ex plurimis*, Beschluss der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion Nr. 7/SSRRCO/CCN/22 vom 4. Mai 2022).

Ein wichtiger Bezugspunkt bei der Kontrolle ist der „*allgemeine Bescheinigungsbericht*", der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in berichterstattender Funktion mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98 genehmigt wurde.

Mit Schreiben des Südtiroler Landeshauptmannes vom 11. Oktober 2023, das bei der Kontrollsektion am 12. Oktober 2023 unter der Nr. 1200 protokolliert wurde, ist der Beschluss der Landesregierung Nr. 859 vom 10. Oktober 2023, der den „*ersten Teilvertrag zur Erneuerung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags 2022-2024*" genehmigt, zusammen mit einer Reihe von Anhängen zum Zwecke der Beglaubigung übermittelt worden.

Mit Schreiben vom 19. Oktober 2023, das an die von der Provinz gemäß Artikel 2-bis des DPR Nr. 305/1988 ernannten Experten gerichtet und dem Generalsekretär der Körperschaft zur Kenntnisnahme übermittelt wurde, hat die Sektion Ermittlungsanfragen gestellt, die insbesondere die Zuverlässigkeit der Kostenberechnung, die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten und zusätzliche Aspekte des gegenständlichen Vertragsentwurfes betrafen. Gleichzeitig setzte die Sektion eine Frist von drei Tagen für die entsprechende Antwort fest, mit der Berechnung der Frist gemäß den Bestimmungen von Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. Nr. 165/2001.

Die benannten Sachverständigen antworteten mit einem Schreiben vom 24. Oktober 2023, das am selben Tag übermittelt wurde.

In Bezug auf den Inhalt dieses Schreibens war es notwendig, weitere Ermittlungselemente und Klarstellungen bezüglich der Finanzierung für die Anwendung des gegenständlichen Vertragsentwurfs *„durch Mittel aus dem eigenen Haushalt*" (vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 859/2023) der folgenden Körperschaften einzuholen: Gemeinden, Bezirksgemeinschaften, Kurverwaltung Meran, Verkehrsamt Bozen und Seniorenwohnheime. Die entsprechende Expertenantwort wurde vom Generalsekretär der Provinz am 26. Oktober 2023 übermittelt.
Am 27. Oktober 2023 schickten der Generalsekretär und der Generaldirektor mit Schreiben vom gleichen Datum Ermittlungsergänzungen und am 30. Oktober 2023 übermittelte der Generalsekretär Klarstellungen der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen.
Vorausgeschickt, dass die beantragte Bescheinigung keine Bewertung der (wenn auch erwähnten) Vertragsklauseln beinhaltet, die Gegenstand früherer Kollektivverträge waren und die vor dem 31. August 2023 nicht der Bescheinigung dieses Rechnungshofs unterworfen waren (in diesem Sinne siehe auch die Kontrollsektion von Trient, Beschluss Nr. 55/2022/CCLS), werden im Folgenden zusammenfassend der Inhalt des Änderungsentwurfs zum bereichsübergreifenden Vertrag (siehe Punkt II unten) und im Anschluss daran die jeweiligen Bewertungen der Sektion dargelegt, und zwar betreffend: a) die Glaubhaftigkeit der Kosten, wie sie von der Verwaltung beziffert wurden (siehe Punkt III unten); b) die finanzielle Vereinbarkeit der vorgesehenen Kosten (siehe Punkt IV unten); c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (Punkt V unten) und d) weitere Aspekte, die aufgrund ihrer besonderen Bedeutung zu vertiefen sind, die jedoch keine unmittelbaren Auswirkungen auf die wirtschaftlich-finanziellen Bewertungen der gegenwärtigen Bescheinigung haben (siehe Punkt VI).

II. Zusammenfassung des bereichsübergreifenden Kollektivvertragsentwurfes

Was die normativen Aspekte betrifft, so besteht der vorliegende Kollektivvertragsentwurf aus neun Artikeln und einer gemeinsamen Erklärung der unterzeichnenden Vertragsparteien.
Aus dem erläuternden (finanztechnischen) Bericht über die Kosten und die wirtschaftliche Vereinbarkeit des Vertrags, der von den Mitgliedern der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen unterzeichnet wurde, geht Folgendes hervor:
- In den Artikeln 1 und 2 werden der Geltungsbereich, die Dauer und das Datum des Inkrafttretens des Vertrags festgelegt (das Lehrpersonal, die Schulführungskräfte und die Inspektoren/Inspektorinnen der Grund-, Mittel- und Oberschulen Südtirols sind vom Anwendungsbereich ausgeschlossen).
Im Einzelnen sind folgende Bereiche betroffen: a) die Südtiroler Landesverwaltung; b) der Landesgesundheitsdienst; c) die Gemeinden, Bezirksgemeinschaften und Seniorenwohnheime; d)

das Institut für sozialen Wohnbau; e) das Verkehrsamt von Bozen und die Kurverwaltung von Meran;

- Der Artikel 3 sieht *„eine Einmalzahlung als Ausgleich der Abweichung zwischen dem im Dreijahreszeitraum 2019-2021 gezahlten harmonisierten Verbraucherpreisindex der Länder der Europäischen Union (HVPI) und der im gleichen Zeitraum angereiften Inflation*" vor (siehe S. 5 des finanztechnischen Berichts);

- Der Art. 4 sieht eine Einmalzahlung für das Jahr 2022 vor, in Fortführung des Ausgleichs, der durch das Ergebnis der Abweichung des im vorherigen Artikel genannten Dreijahreszeitraums 2019-2021 bestimmt wird;

- Die Artikel 5 und 6 regeln die Erhöhungen der Entlohnungen ab dem 1. Januar 2023 und die sich daraus ergebenden Auswirkungen durch die Zuerkennung einer Erhöhung, die *„aus einem monatlichen Festbetrag besteht, der als Prozentsatz berechnet wird, der sich aus der Berechnung der in Punkt 3.2 [des Vertrags] genannten Abweichungen und Ergebnisse auf das Grundgehalt der oberen Besoldungsstufe mit vier Vorrückungen und der Sonderergänzungszulage der einzelnen Funktionsebenen ergibt. Der so ermittelte Erhöhungsbetrag wird zur Sonderergänzungszulage hinzugerechnet*" (vgl. S. 15 des finanztechnischenBerichts);

- Der Artikel 7 legt eine zusätzliche Einmalzahlung als Vorschuss auf die Erhöhungen der Entlohnung für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 fest;

- In Artikel 8 wird der Produktivitätsfonds für das Jahr 2023 beziffert;

- Der Artikel 9 sieht vor, dass die Durchführung des bereichsübergreifenden Kollektivvertrags im Falle einer festgestellten Überschreitung der Ausgabengrenzen ganz oder teilweise ausgesetzt werden kann.

Schließlich wird in der gemeinsamen Erklärung (als Beilage zum Vertragsentwurf) auf Folgendes hingewiesen: *„Die unterzeichnenden Vertragsparteien vereinbaren gemeinsam, bis zum Jahr 2023 die Kriterien für die Verteilung der individuellen Produktivitätsprämien an das Personal der Landesverwaltung laut Artikel 8 dieses Vertrages festzulegen. Vor der Anwendung von Artikel 9 dieses Vertrages verpflichtet sich die öffentliche Partei, den Gewerkschaften, die diesen Vertrag unterzeichnet haben, detaillierte Wirtschaftsdaten zur Verfügung zu stellen.*"

Die (nachstehend aufgeführten) programmatischen Ziele für die Kollektivertragsverhandlungen wurden zuvor von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 668 vom 8. August 2023 festgelegt:

"

a) Auszahlung an das Personal einer Einmalzahlung als Inflationsausgleich für den Dreijahreszeitraum 2019-2021; ausschlaggebend für die Einmalzahlung ist die Differenz zwischen der aufgrund der bereichsübergreifenden Kollektivverträge vom 04.12.2019 und vom 03.12.2020 im Dreijahreszeitraum 2019-

2021 ausbezahlten Gehaltserhöhungen und der im selben Zeitraum tatsächlich angereiften Inflation, nach Berechnung des Landesinstituts für Statistik;

b) Auszahlung an das Personal einer Einmalzahlung zwecks Beibehaltung des Inflationsausgleichs auch im Jahr 2022; ausschlaggebend für die Einmalzahlung ist die am Ende des Dreijahreszeitraums 2019-2021 bestehende Differenz zwischen der aufgrund der bereichsübergreifenden Kollektivverträge vom 04.12.2019 und vom 03.12.2020 ausbezahlten Gehaltserhöhungen und der angereiften Inflation, nach Berechnung des Landesinstituts für Statistik;

c) Neufestsetzung der Gehälter des Personals, mit Wirkung ab dem 01.01.2023; als Grundlage für die Neufestsetzung der Gehälter dient die Differenz zwischen der aufgrund der bereichsübergreifenden Kollektivverträge vom 04.12.2019 und vom 03.12.2020 im Dreijahreszeitraum 2019-2021 ausbezahlten Gehaltserhöhungen und der im Dreijahreszeitraum 2019-2021 angereiften, durchschnittlichen Jahresinflationen, nach Berechnung des Landesinstituts für Statistik;

d) Auszahlung eines Einmalbetrags als Vorauszahlung für die im Verhandlungszeitraum 2022-2024 angereifte bzw. noch anzureifende Inflation, nach Berechnung des Landesinstituts für Statistik;

e) *Aufteilung der für das Jahr 2023 gemäß Artikel 3 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 16/2022 für Prämien 2023 an das Personal vorgesehenen Geldmittel zwischen der Landesverwaltung und dem Südtiroler Sanitätsbetrieb, verbunden mit der Auflage, dass die allenfalls auf Bereichsebene vorgesehenen individuellen Höchstbeträge aufgehoben werden*".

Mit dem nachfolgenden Beschluss Nr. 688 vom 22. August 2023 beschloss die Landesregierung - obwohl die Verhandlungen für den vorangegangenen Zeitraum 2019-2021 formell noch nicht abgeschlossen waren - „*angesichts der Inflation der letzten Jahre und der mit Landesgesetz vom 04.08.2023, Nr. 18 bereitgestellten Finanzmittel die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen* [zu] *beauftragen, Tarifverhandlungen mit den repräsentativen Gewerkschaften auf bereichsübergreifender Ebene zu initiieren, um den Entwurf eines ersten Teilvertrags für die Vertragsperiode 2022-2024 abzuschließen*" (vgl. die in den oben angeführten Buchstaben a) bis e) genannten Themen; im Beschluss wird zudem präzisiert, dass die in Buchstabe c) genannte Berechnungsmethode „*sich nach der in den Buchstaben a) und b) des Beschlusses Nr. 668/2023 angewandten Methode richten muss*".

In Bezug auf den zu prüfenden Vertragsentwurf wurde die Übereinstimmung mit dem Gesetz von der beim Landtag angesiedelten Prüfstelle gemäß den kombinierten Bestimmungen von Art. 50 Abs. 1 des LG Nr. 6/2022 und Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 durch die Abgabe eines begründeten Gutachtens festgestellt, in der die „*Einhaltung der sich aus dem Gesetz ergebenden Beschränkungen*" bestätigt wird.

In dem am 29. September 2023 abgegebenen Gutachten wird insbesondere darauf hingewiesen, dass „*keine spezifischen Elemente festzustellen sind, die gegen rechtliche Beschränkungen verstoßen*".

Schließlich muss im Sinne von Art. 13 Abs. 2 des LG Nr. 17/1993 jede Beschlussvorlage, die der Landesregierung zur Genehmigung vorgelegt wird, folgende Sichtvermerke erhalten: a) für die fachliche Ordnungsmäßigkeit den Sichtvermerk des für die abschließende Ausarbeitung des Aktes verantwortlichen Direktors der Organisationseinheit, b) für die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit den Sichtvermerk des Direktors des innerhalb der Abteilung Finanzen zuständigen Amtes, c) für die Rechtmäßigkeit den Sichtvermerk des zuständigen Abteilungsdirektors, d) für die Entsprechung mit der genehmigten Strategie, mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans den Sichtvermerk des zuständigen Ressortdirektors. Zu diesem Zweck wurde der Beschluss der Landesregierung Nr. 859/2023 am 10. Oktober 2023 mit den Sichtvermerken des Generaldirektors des Landes und des Direktors der Personalabteilung bzw. am 11. Oktober 2023 mit dem Sichtvermerk des Direktors der Abteilung Finanzen versehen.

III. Zuverlässigkeit der quantifizierten Kosten

In Bezug auf die Rationalität und Angemessenheit der im erläuternden (finanztechnischen) Bericht enthaltenen Schätzungen hat die Kontrollsektion zunächst die Richtigkeit der von den zuständigen Landesämtern vorgenommenen Quantifizierungen in Bezug auf die Kosten im Zusammenhang mit dem untersuchten Vertragsentwurf geprüft.

Zu den geringfügigen Abweichungen zwischen den mit Beschluss Nr. 859/2023 der Landesregierung genehmigten Beträgen und den sich aus der Neuberechnung ergebenden Beträgen hat die Verwaltung auf Folgendes aufmerksam gemacht: „*Der Grund für die Abweichungen liegt in der Begrenztheit des für die Berechnung verwendeten Programms (MS Ecxel), das angesichts der Erhebung die manuelle Eingabe jedes einzelnen Postens erforderte, der stattdessen mit Hilfe eines automatischen Berechnungsauftrags berechnet wurde. Künftig wird das, was gemeldet wurde, bei der endgültigen Lösung des Problems gebührend berücksichtigt*“.

Die Sektion stellt die Abweichungen fest, nimmt aber die Erklärung der Verwaltung zur Kenntnis.

Gemäß Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 wird der Kollektivvertragsentwurf der Landesregierung übermittelt. Zusammen mit dem unterzeichneten Kollektivvertragsentwurf wird auch Folgendes übermittelt: „*der Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrages, versehen mit entsprechenden Übersichten über das betroffene Personal, die Kosten und die Sozialabgaben, wobei die Gesamtausgabe sowohl für das laufende Jahr als auch für die Folgejahre zu quantifizieren ist*“.

Dieser Bericht für den gegenständlichen Vertrag trägt das Datum des 5. Oktober 2023 und die Unterschrift der Mitglieder der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen.

In Bezug auf die Quantifizierung der Kosten durch die Einmalzahlungen und Gehaltserhöhungen ab dem 1. Januar 2023 teilt die Körperschaft Folgendes mit: *„Nach sorgfältigen technisch-methodischen Bewertungen und der Analyse der historischen Entwicklung der lokalen Indizes im Vergleich zum nationalen HVPI ohne importierte Energieerzeugnisse wurde die Möglichkeit geprüft, unter den zahlreichen Indizes zur Messung der tatsächlich auf lokaler Ebene realisierten Inflation den HVPI ohne Energieerzeugnisse für die Provinz Bozen zu verwenden. Die Parteien kommen überein, dass die Abweichung zwischen dem auf nationaler Ebene gewährten HVPI ohne importierte Energiegüter und der in Südtirol tatsächlich realisierten Inflation anhand des NIC-Index ohne Energiegüter für die Jahre 2019-2021 auf monatlicher Basis gemessen wird.*

Konkret führte die im Dreijahreszeitraum 2019-2021 verzeichnete Abweichung (*„Gesamtrate von 2,1%"*; siehe S. 13 des erläuternden (finanztechnischen) Berichts) zur Zuweisung von Einmalbezügen und einer anerkannten Gehaltserhöhung an 11.155.484 Vollzeitäquivalente (VZÄ) des Landes (davon 333,42 Führungskräfte) und 9217 VZÄ des Südtiroler Sanitätsbetriebs (davon 68 Führungskräfte).

Die im Beschluss der Landesregierung angegebenen Gesamtkosten (betreffend die Landesverwaltung und den Südtiroler Sanitätsbetrieb), einschließlich der Sozialabgaben (36 bis 38 Prozent je nach Entlohnung), wurden von der Körperschaft in der folgenden Tabelle zusammengefasst:

GESAMTKOSTEN			
	2023	2024	2025
Art. 3 - Ausgleich IPCA-NIC 2019-2021	**20.128.752,10 €**		
Land	10.373.466,39 €		
Südtiroler Sanitätsbetrieb	9.755.285,71 €		
Art. 4 - Ausgleich 2022	**20.947.797,64 €**		
Land	10.712.251,09 €		
Südtiroler Sanitätsbetrieb	10.235.546,55 €		
Art. 7 - Akonto 2022-2024	**38.181.115,09 €**		
Land	19.524.808,38 €		
Südtiroler Sanitätsbetrieb	18.656.306,71 €		
Art. 5 - 01 01 2023 Erhöhung Entlohnung	**19.698.476,95 €**	**20.086.782,90 €**	**20.086.782,90 €**
Land	10.033.637,23 €	10.033.637,23 €	10.033.637,23 €
	24.187,75 €	145.126,49 €	145.126,49 €
	17.356,21 €	104.137,28 €	104.137,28 €
	10.075.181,19 €	**10.282.901,00 €**	**10.282.901,00 €**
Südtiroler Sanitätsbetrieb	9.587.178,76 €	9.587.178,76 €	9.587.178,76 €
	36.117,00 €	216.703,14 €	216.703,14 €
	9.623.295,76 €	**9.803.881,90 €**	**9.803.881,90 €**
GESAMT	**98.956.141,78 €**	**20.086.782,90 €**	**20.086.782,90 €**
			Folgekosten
			139.129.707,58 €

Quelle: Erläuternder (finanztechnischer) Bericht der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen

Für das Haushaltsjahr 2023 sind zusätzlich zu den oben genannten Beträgen 20 Mio. für die Aufstockung des allgemeinen Produktivitätsfonds bezogen auf das Jahr 2022 hinzuzurechnen, davon 11.760.623,55 Euro für die Landesverwaltung (bezogen auf 10.667,65 VZÄ, einschließlich *„aller Inhaber eines Arbeitsverhältnisses ohne Führungskräfte und sanitäre Leiter*") und 8.239.376,25 Euro für den Südtiroler Sanitätsbetrieb (für 7.473,75 VZÄ).

Der Artikel 3 Absatz 3 des Vertragsentwurfs bestimmt in Bezug auf den oben genannten Fonds wie folgt: *„Die maßgeblichen Differenzierungskriterien und detaillierten Bestimmungen für die Verteilung der Leistungsprämien auf das Personal werden mit Bereichsvertrag oder dezentralem Abkommen festgelegt und sehen die Aufteilung der Prämie in eine Quote für die individuelle Performance und eine solche für die Entwicklung der Organisation vor. Die in den geltenden Bereichsverträgen oder dezentralen Abkommen vorgesehenen Grundbeträge der Leistungsprämien werden für das Landespersonal und für das Personal des Südtiroler Sanitätsbetriebes jeweils im Verhältnis zur Veränderung des Gesamtfonds angepasst. Die in den obgenannten Verträgen vorgesehenen Obergrenzen der individuellen Zusatzprämien sind aufgehoben*".

Was die Finanzierung des vorliegenden Vertragsentwurfs durch andere Körperschaften als das Land bzw. Südtiroler Sanitätsbetrieb betrifft, so wird im Beschluss der Landesregierung Nr.

859/2023 darauf hingewiesen, dass *„für diese Körperschaften, auf die der bereichsübergreifende Kollektivvertrag Anwendung findet, die Finanzierung der Anwendung dieses Teilvertrags aus den Mitteln ihrer eigenen Haushalte erfolgt*", und im finanztechnischen Bericht heißt es, dass *„die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime, das Institut für den sozialen Wohnbau, das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran die Kosten für die bereichsübergreifenden Tarifverhandlungen aus ihren jeweiligen Haushalten bestreiten und diese Ausgaben analog zu dem für die Landesverwaltung und Südtiroler Sanitätsbetrieb vorgesehenen Verfahren quantifiziert und festgelegt werden. Diese Körperschaften garantieren [für] die Deckung der Lasten, die sich aus der Anwendung dieses Vertragsentwurfs ergeben, in ihrem eigenen Haushalt*".

Im Laufe ihrer Prüfung formulierte die Sektion mit Schreiben vom 19. Oktober 2023 eine Reihe von Ermittlungsanfragen, um weitere Elemente und Klarstellungen zu erhalten. Nachfolgend sind die Anfragen (Nr. 1 bis 9) und darunter die Schlussfolgerungen der von der Körperschaft beauftragten Experten aufgeführt.

1)

Begründung, weshalb für die Berechnung des *„Inflationsausgleichs*" (ab 2019 für das Personal *„in Form einer einmaligen Zusatzzulage*" gemäß Art. 3 Abs. 1 des LG Nr. 18/2023 sowie für die Festlegung der ab dem 1. Januar 2023 anerkannten Entlohnungserhöhungen) ein anderer statistischer Indikator herangezogen wurde als der, welcher als Referenz für die Anerkennung der Vorschüsse in den beiden vorherigen Teilverträgen des Dreijahreszeitraums 2019-2021 diente. Bei der Berechnung der Vorschüsse wurde nämlich der HVPI-NIE-Prognoseindex (harmonisierter Verbraucherpreisindex für die Länder der Europäischen Union, der jährlich auf nationaler Ebene vom ISTAT berechnet wird, ohne importierte Energiegüter) verwendet, während beim gegenwärtigen Vertragsentwurf für die Berechnung der endgültigen Inflation ein vom Landesinstitut für Statistik erstellter Index herangezogen wurde (Index *„NIC ohne Energiegüter für die Jahre 2019-2021, auf monatlicher Basis*").

Zu 1):

„Vorab ist anzumerken, dass die Mittel für die Zahlung der Inflation ab 2019 bereits an die Beanstandungen des MWF anlässlich der Überprüfung des LG Nr. 6/2019 durch die Regierung angepasst wurden (...). In diesem Rahmen haben die Sozialpartner in Übereinstimmung mit Art. 4 Abs. 6 Buchst. a) des Landesgesetzes Nr. 6/2015 (‚Bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung werden folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich–sozialen Reformen‘) sowie mit den eigenen Richtlinien der Landesregierung (siehe Beschluss der Landesregierung vom 14.05.2019, Nr. 352 - ‚bei der Verlängerung von Verträgen und der Festlegung der Entlohnung stehen der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der

allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich–sozialen Reformen, im Vordergrund') *die Absicht verfolgt, die reale Kaufkraft des betreffenden Personals zu sichern. Dies wurde erreicht, indem im bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vom 4. Dezember 2019 eine Erhöhung von 0,9% für das Jahr 2019 (Art. 3 Abs. 2) und 1,0% für das Jahr 2020 (Art. 3 Abs. 3) und im bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vom 3. Dezember 2020 eine Erhöhung von 1,1 % für das Jahr 2021 vorgesehen ist und in beide bereichsübergreifende Verträge die Klausel eingefügt wurde, wonach ‚am Ende des Dreijahreszeitraums 2019-2021 das Landesinstitut für Statistik (ASTAT) auf förmliche Beauftragung durch die öffentliche Hand und nach Erörterung mit den Gewerkschaften, die diese Vereinbarung unterzeichnet haben, etwaige Abweichungen zwischen dem erwarteten HVPI und der in diesem Zeitraum tatsächlich eingetretenen Inflation prüft.' Mit Schreiben vom 18.10.2022 teilte das ASTAT [...] mit, dass ‚[...] die Möglichkeit der Verwendung [...] des NIC abzüglich der Energieerzeugnisse geprüft wurde [...]'. Dieser Index schließt jedoch die Preise für Strom aus dem geschützten Markt und für Haushaltsgas, Kraftstoffe für Autofahrzeuge, Schmierstoffe, nicht regulierte Haushaltsbrennstoffe und Strom aus dem freien Markt aus und ist daher mit dem HVPI-Index vergleichbar*".

Die Sektion erinnert daran, dass der HVPI-NIE-Index *„gemäß der Rahmenvereinbarung zwischen den Sozialpartnern für die Reform der vertraglichen Vereinbarungen vom 22. Januar 2009 in der Regel als Referenz für die Tarifverhandlungen gilt*" (vgl. die methodische Vorgabe laut Schreiben des ISTAT vom 7. Juni 2023), da er ein Indikator *„zur Überprüfung der Konvergenz der Volkswirtschaften der Mitgliedsländer der Europäischen Union im Hinblick auf den Beitritt und den Verbleib in der Währungsunion*" ist (vgl. die Webseite „Das Verbraucherpreissystem" des ISTAT), und weist gleichzeitig darauf hin, dass die Anwendung des NIC-Index (der in der Provinz erfasst und ohne Energiegüter berechnet wird) auf dem Landesgesetz zur Sicherung der Kaufkraft der Löhne beruht (vgl. Art. 4 Abs. 6 Buchst. a) des LG Nr. 6/2015).

2)

Angabe der Gründe für die Verwendung des genannten NIC-Index auf monatlicher und nicht auf jährlicher Basis; hierzu ist anzumerken, dass der genannte Index die Inflation auf der Ebene des gesamten Wirtschaftssystems misst und für die Regierungsorgane *„den Bezugsparameter für die Umsetzung der Wirtschaftspolitik*" darstellt (vgl. die zitierte ISTAT-Webseite) und dass seine Verwendung die Zuerkennung eines Saldobetrages (+ 2,1%) an die Bediensteten bedeutet, im Unterschied zur Verwendung anderer Indikatoren (der zitierte HVPI-NIE-Index weist für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 eine Abweichung mit entgegengesetztem Vorzeichen auf).

Zu 2):

„(...) Die Verwendung des von ASTAT auf monatlicher Basis bereitgestellten NIC-Indexes ist auf die Anwendung einer Berechnungsmethode zurückzuführen, die jegliche Bezugnahme auf den bereits abgeschlossenen vorherigen Vertragszeitraum 2016-2018 ausschloss."

Die Sektion nimmt die Ausgleichszahlung aufgrund der Abweichung zwischen prognostizierter und realisierter Inflation zur Kenntnis, die mit einer *„Gesamtrate von 2,1%*" (siehe S. 13 des erläuternden und finanztechnischen Berichts) berechnet wurde, und hält es für sinnvoll, in diesem Zusammenhang an die kritischen Punkte zu erinnern, die das Landesamt für Statistik mit Schreiben vom 18. Oktober 2022 hervorgehoben hat: *„(...) a) Abgesehen vom HVPI ohne Energieimporte, der speziell für die Tarifverhandlungen entwickelt wurde, gibt es keinen anderen Index in Form von Prognosen, sondern nur a posteriori; b) ein Index, der höher ist als der üblicherweise bei den Tarifverhandlungen verwendete nationale Index, hat größere Auswirkungen auf den Landeshaushalt, der sich fortschreitend ausdehnt; c) die Anpassung an einen lokalen Index könnte einen weiteren Inflationsschub auslösen.*

3)

Kriterien und Verfahren zur Bestimmung des Betrags, der als einmalige Zahlung in Bezug auf den Vorschuss auf künftige vertragliche Erhöhungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 (Artikel 7 des Vertragsentwurfs) zuerkannt wird, in Ermangelung von entsprechenden Angaben im vorgelegten Bericht.

Zu 3):

„Der Betrag, der als einmaliger Betrag in Bezug auf den Vorschuss auf künftige vertragliche Erhöhungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 zuerkannt wurde, wurde zum einen auf der Grundlage der finanziellen Verfügbarkeit gemäß Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes 16/2022 festgelegt (...), andererseits wurden hohe prozentuale Steigerungen nach den nationalen Indizes (NIC 11,6 % [Quelle: ISTAT-Daten https://www.istat.it/it/files//2023/01/Prezzi-al-consumo_Def_Dic2022.pdf], HVPI 6,6 % [Quelle: ISTAT-Daten: https://www.istat.it/it/files//2023/06/Ipca-nei-7-giugno-2023.pdf]) bei der Ermittlung des Betrags berücksichtigt."

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, was die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen mit Schreiben vom 30. Oktober 2023 (vom Generalsekretär am selben Tag übermittelt) präzisiert hat, nämlich dass *„der Ausgangspunkt durch das Grundgehalt der oberen Besoldungsstufe mit vier Vorrückungen und der Sonderergänzungszulage zum 01.01.2023 gemäß Art. 5 gegeben ist, für jede Funktionsebene (also einschließlich der Erhöhung)*" und dass *„angesichts der finanziellen Verfügbarkeit (40,5 Millionen) der für den Vorschuss auf künftige Erhöhungen für den*

Dreijahreszeitraum 2022-2024 angewandte Prozentsatz 2,451 % entspricht, der für 18 Monate (vom 01.01.2022 - 30.06.2023) zu gewähren ist".

4)

Begründung, warum die zum 1. Januar 2023 eingeführte Entlohnungserhöhung, die *„auf das Grundgehalt der oberen Besoldungsstufe mit vier Vorrückungen und die Sonderergänzungszulage der einzelnen Funktionsebenen berechnet wurde"*, vollständig *„zur Sonderergänzungszulage hinzugerechnet*" wurde.

Zu 4):

„Die Anwendung der Methode, die ab dem 1. Januar 2023 eingeführte Gehaltserhöhung vollständig auf die Sonderergänzungszulage anzurechnen, garantiert die Nichtanwendung des Automatismus der Erhöhungen der Zusatzentlohnungen."

5)

In Anbetracht der Tatsache, dass, wie in dem beigefügten Bericht zum Beschluss (S. 33) dargelegt, das Personal mit Führungsauftrag nur in die Berechnung der Kosten einbezogen wird, die sich aus Artikel 3 des Vertragsentwurf ergeben (Zuerkennung der Einmalzahlung zum Ausgleich der Inflationsdifferenz für den Dreijahreszeitraum 2019-2021), offenzulegen, warum in Art. 4 (Einmalzahlung zum Ausgleich der Inflation im Jahr 2022) keine ausdrückliche Klausel enthalten ist, welche die Anwendung auf diese Bediensteten ausschließt, wie dies in Art. 7 (Einmalzahlung als Vorschuss auf die Gehaltserhöhung für den Dreijahreszeitraum 2022-2024) vorgesehen ist. Es ist festzustellen, dass die Lasten für beide Bezüge nicht quantifiziert wurden.

Zu 5):

„Dies ist ein Schreibfehler, denn wie im finanztechnischen Bericht und aus den dort genannten Gründen (S. 10 ff.) dargelegt, haben Bedienstete mit Führungsauftrag nur Anspruch auf die Anpassung in dem in Artikel 3 des gegenständlichen Kollektivvertrags vorgesehenen Fall."

6)

Angabe der Ausgabenposten, die bei den *„von der Verwaltung zu tragenden Sozialversicherungsbeiträgen*" (siehe Punkt 4.4. der Begründung) und bei den *„anderen Gehaltsposten*" berücksichtigt werden, auf die sich die vertraglich anerkannte Erhöhung auswirkt (siehe Punkt 4.2. der Begründung).

Zu 6):

„Die Sozialabgaben, die vom Arbeitgeber - der Verwaltung - zu tragen sind, sind nachfolgende: 23,80% CPDEL, 2,88% INADEL, 8,5% IRAP, 1,61% Arbeitslosigkeit (nur bei befristeten Verträgen), 2% oder 3% LABORFONDS".

7)

Angabe der Quelle der Daten über die Anzahl und Verteilung des Personals, *„welches von der Landesverwaltung und dem Südtiroler Sanitätsbetrieb bereitgestellt wird*" (sogenannte Vollzeitäquivalente - VZÄ zum 31. Dezember 2022); zu diesem Zweck muss die Verwaltung in erster Linie die Daten des *„Jahresberichts*" der Personalausgaben berücksichtigen, welche das Land gemäß Artikel 60 des GvD Nr. 165/2001 (Informationssystem der Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen - SICO) an das Generalrechnungsamt des Staates übermittelt und falls diese Daten nicht zum Nachweis der (direkten und indirekten) vertraglichen Verpflichtungen herangezogen werden, müssen die entsprechenden Gründe angegeben werden.

Zu 7):

„Die Daten wurden von der Landesverwaltung und vom Südtiroler Sanitätsbetrieb zur Verfügung gestellt. Das Vollzeitäquivalent erwies sich als der aktuellste, korrekteste und genaueste Index für den Stand des in den Referenzkörperschaften vertretenen Personals zum Zeitpunkt des Abschlusses des Kollektivvertrags. Es sei darauf hingewiesen, dass die Gründe, warum die Vollzeitäquivalente zum 31.12.2022 auch als Referenz für die Berechnung der Kosten in Bezug auf den Ausgleich für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 herangezogen wurden, darin liegen, dass die Unterschiede in den Daten zwischen den Vollzeitäquivalenten zum 31.12.2021 und zum 31.12.2022 moderat sind (ca. 54.000,00 €). Man bleibt für mögliche Erhöhungen der Ausgabenverpflichtung offen, wenn dies als notwendig erachtet wird, wobei jedoch zu berücksichtigen ist, dass dieser Betrag innerhalb der Ausgabengrenzen liegt, die durch das Landesstabilitätsgesetz Nr. 16/2022 finanziert werden."

In einem weiteren Schreiben vom 26. Oktober 2023 führten die Experten weiters Folgendes aus:

"

Was den Sanitätsbetrieb anbelangt (...):

Bei den Zahlen handelt es sich um jene des Personals im Stellenplan zum 31.12.2022 nach dem Stundenquotienten, d.h. der Anzahl der vertraglich vorgesehenen Stunden im Vergleich zu den 38 oder 40 Stunden pro Woche (je nach Vertrag). Diese Daten stellen eine bessere und realistischere Situation dar als diejenige, die sich aus dem Jahresbericht ableiten lässt, wie sie von der CDC gemeldet wird, da im Jahresbericht das Personal in zwei Makrokategorien (unbefristet und befristet) eingeteilt wird und andere Kriterien zur Bestimmung des ‚spezifischen Gewichts' des Bediensteten verwendet werden. Da die Einmalzahlungen sowohl dem befristeten als auch dem unbefristeten Personal zustehen, muss ein eindeutiges Kriterium für die Bewertung des tatsächlichen spezifischen Gewichts des Personals festgelegt werden. Daraus folgt, dass die

Verwendung der Zahlen aus dem Jahresbericht im Hinblick auf die Ausgabenveranschlagung irreführend wäre, insbesondere würde sie zu einer Überschätzung des wirtschaftlichen Bedarfs an Personal mit unbefristetem Dienstverhältnis führen (eine 60%ige Teilzeitbeschäftigung wird als ein Kopf zu 100% angesehen). Mit den Zahlen des Jahresabschlusses hätten wir zum Beispiel einen Bedarf von etwa 500 Köpfen mehr angegeben, als mit den VZÄ veranschlagt;

Was die Landesverwaltung anbelangt:

Die verwendete Methode zur Berechnung der Kosten basiert auf den Anwendungen, die in der Autonomen Provinz Bozen (SAP HCM) und im Sanitätsbetrieb (‚Integrierte Personalverwaltung - IPV') eingesetzt werden. Diese Anwendungen haben die tatsächlichen VZÄ berücksichtigt, die nach Ansicht der APB und dem Sanitätsbetrieb eine noch genauere Darstellung des betroffenen Personals ermöglichen, da sie die tatsächlich relevanten Teilzeitanteile genauer angeben (während der Jahresbericht ‚nur' drei Klassifizierungen des Personals enthält, nämlich Vollzeit, Teilzeit unter 50 Prozent und Teilzeit über 50 Prozent);

(…)

Aus den bereits erläuterten Notwendigkeiten wurde nicht der Jahresbericht als Berechnungsgrundlage verwendet, aus dem die erforderlichen Daten leicht hätten extrapoliert werden können. Die angewandte Methodik wirft keine Probleme bei der Kostenvorhersage auf".

Die Sektion stellt fest, dass die Schätzung der Kosten für die Berechnung der finanziellen Auswirkungen, die sich aus der Anwendung des in Artikel 3 des Vertrags vorgesehenen einmaligen Zusatzelements ergeben, auf der Grundlage des Personalbestands am Ende des Haushaltsjahres 2021 (und nicht des Haushaltsjahres 2022, wie von der Verwaltung vorgenommen) zu einem Ergebnis geführt hätte, das den tatsächlichen Kosten, die sich aus dem genannten Artikel ergeben, besser entspricht; die Verwaltung wird daher angehalten, die geeigneten Maßnahmen zu ergreifen.

Das Kollegium unterstreicht außerdem, dass die Daten bezüglich der Adressaten der Verhandlungen (die immer genau identifiziert werden müssen), sowie die Angaben zur „*Lohnsumme*" (bestehend aus allen als Grund- bzw. Zusatzentlohnung zuerkannten Lohnposten) und die Angaben zur „*durchschnittlichen Pro-Kopf-Entlohnung*" (die trotz zweimaliger Aufforderung nicht mitgeteilt wurden) wesentliche Daten für die Phasen der Ressourcenplanung und der anschließenden Tarifverhandlungen sind; zu diesem Zweck müssen die Berechnungssysteme aller öffentlichen Körperschaften zur Wahrung des Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeigneten Instrumenten beruhen, die sich auf strukturell implementierte Datenbanken stützen (siehe vor allem das vom Generalrechnungsamt des Staates verwaltete Informationssystem der Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen (SICO).

IV. Finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Gemäß Art. 7 Abs. 1 des LG Nr. 6/2015 *„sind die mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, welche die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, auf einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge behebt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabekapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, die die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen. (4) Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden“.*

In Zusammenhang mit dem hier zu prüfenden Vertragsentwurf hat der Art. 7 des LG vom 4. August 2023, Nr. 18 (Nachtragshaushalt der autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2023 und für den Dreijahreszeitraum 2023-2025) den Art. 3 des LG vom 23. Dezember 2022, Nr. 16 (Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2023) wie folgt geändert:

„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2023-2025 die Höchstausgabe von 104.500.000,00 Euro für das Jahr 2023, die Höchstausgabe von 37.000.000,00 Euro für das Jahr 2024 und die Höchstausgabe von 37.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 genehmigt. Von der genehmigten Höchstausgabe in Höhe von 104.500.000,00 Euro für das Jahr 2023 werden 82.500.000,00 Euro als Höchstausgabe für die Auszahlung einer Einmalzahlung vorgesehen, davon 42.000.000,00 Euro für den Inflationsausgleich für den Dreijahreszeitraum 2019-2021 und für das Jahr 2022 und 40.500.000,00 Euro für die Anzahlung in Bezug auf die Inflation für den Dreijahreszeitraum 2022-2024. Von der genehmigten Höchstausgabe für das Jahr 2024 sowie für das Jahr 2025 werden jeweils 22.000.000,00 Euro für die Folgekosten des bereichsübergreifenden Kollektivvertrages für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 vorgesehen. Diese Beträge sind für die Landesverwaltung und den Südtiroler Sanitätsbetrieb vorgesehen, beinhalten aber nicht die Zuweisungen an die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime, das Institut für sozialen Wohnbau, das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran

(2) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf bereichsübergreifender Ebene bezogen auf Prämien wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2023-2025 die Höchstausgabe von 20.000.000,00 Euro für das Jahr 2023 genehmigt. Dieser Betrag ist für die Landesverwaltung und den Südtiroler Sanitätsbetrieb vorgesehen,

beinhaltet aber nicht die Zuweisungen an die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime, das Institut für sozialen Wohnbau, das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran (...)".

Die Sektion stellt zunächst fest, dass der Ministerrat in seiner Sitzung vom 5. Oktober 2023 im Rahmen der Regierungsprüfung über die Verfassungsmäßigkeit des genannten Landesgesetzes Nr. 18/2023 beschlossen hat, es nicht vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten.

Im Übrigen folgen die vorgesehenen Einmalzahlungen (nur im Jahr 2023) durch die Autonome Provinz Bozen den staatlichen Bestimmungen, wenn auch nach anderen Beträgen, Methoden und Kriterien (vgl. den Art. 1 Abs. 130 des Gesetzes Nr. 197/2022, der eine „*einmalige zusätzliche Vergütung für 13 Monatsgehälter zuerkennt, die auf 1,5% des Gehalts festgesetzt wird und sich nur auf das Ruhegehalt auswirkt*"), sowie anderen Sonderautonomien (siehe Art. 7 des LG Nr. 4/2023 für die Autonome Provinz Trient, der eine „*einmalige Entlohnungszulage für das Personal*" im Jahr 2023 vorsieht, und die entsprechende Bescheinigung der Kontrollsektion Trient mit Beschluss Nr. 85/2023/CCLS).

Die Personalordnung des Landes sieht in Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vor, dass das Kollegium der Rechnungsprüfer der APB ein begründetes Gutachten zum Entwurf des Kollektivvertrags abgeben muss, „*in der die wirtschaftlich-finanzielle Vereinbarkeit des Tarifvertrags mit den Haushaltsbeschränkungen bestätigt wird*".

Dieses befürwortende Gutachten, das dem Beschluss der Landesregierung Nr. 859/2023 beigefügt ist, wurde am 5. Oktober 2023 (Protokoll Nr. 51) abgegeben, auch unter Berücksichtigung der Bescheinigung des Direktors des Landesamtes für Haushalt und Programmierung vom 26. September und 5. Oktober 2023, und enthält zudem folgende Klarstellung: „*Für die Gemeinden, die Bezirksgemeinschaften, die Seniorenwohnheime, das Institut für sozialen Wohnbau sowie das Verkehrsamt Bozen und die Kurverwaltung Meran, die dem bereichsübergreifenden Kollektivvertrag angehören, werden die Kosten für die bereichsübergreifenden Tarifverhandlungen von den jeweiligen Haushalten getragen und in Analogie zu dem für die Landesverwaltung und den Südtiroler Sanitätsbetrieb vorgesehenen Verfahren quantifiziert und festgelegt. Diese Körperschaften garantieren, dass sie die Kosten, die sich aus der Anwendung des gegenwärtigen Entwurfs ergeben, aus ihrem eigenen Haushalt decken*".

Um die finanzielle Vereinbarkeit des untersuchten Vertragsentwurfs zu überprüfen, werden in der folgenden Tabelle die der Landesverwaltung und dem Sanitätsbetrieb zugewiesenen Mittel mit den entsprechenden Kosten verglichen, die sich aus dem Vertragsentwurf ergeben:

Mittel und Verwendung			
	2023	2024	2025
Mit Art. 3, Abs. 1, LG Nr. 16/2022, wie von LG Nr. 18/2023 abgeändert, **vorgesehene Mittel**	104.500.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
Mittelverwendung wie vom Kollektivvertrags-entwurf vorgesehen	98.956.141,78	20.086.782,90	20.086.782,90
Differenz	**5.543.858,22**	**16.913.217,10**	**16.913.217,10**
Mit Art. 3, Abs. 2, LG Nr. 16/2022, wie von LG Nr. 18/2023 abgeändert, **vorgesehene Mittel**	20.000.000,00	-	-
Mittelverwendung wie vom Kollektivvertrags-entwurf vorgesehen	20.000.000,00	-	-
Differenz	**0,00**	**-**	**-**

Mit Schreiben vom 19. Oktober 2023 hat diese Sektion die nachstehenden Ermittlungsanfragen gestellt, auf welche die Experten der Provinz - wie unter den einzelnen Fragen angegeben - geantwortet haben.

1)
Ergebnis der vom zuständigen Sektorenkomitee in Bezug auf die örtlichen Körperschaften durchgeführten Kontrollen der Vertragsinhalte hinsichtlich der wirtschaftlich-finanziellen Vereinbarkeit und der gemäß Art. 175 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) erlassenen Richtlinien.

Zu 1):
„Das darin vorgesehene Verfahren betrifft den Fall von Tarifverhandlungen auf Bereichsebene und spezifisch den Fall, dass die Vertretungsverbände der Gemeinden die Landesagentur für Gewerkschaftsbeziehungen für die Verhandlungen nutzen. Hier handelt es sich um bereichsübergreifende Verhandlungen, weshalb der Artikel 175 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 nicht zur Anwendung kommt".

Die Sektion weist darauf hin, dass nach den Bestimmungen von Artikel 175 des genannten Kodex die *„Überprüfungen der Inhalte der Verträge*" betreffend die Gebietskörperschaften *„vor der Unterzeichnung der Vereinbarungen*" und auf der Grundlage eigener *„Übersichten über das betroffene*

Personal sowie über die sich aus der vorgesehenen Besoldung ergebenden Einheitskosten und Sozialbeiträge" vorgenommen werden und alle in Art. 174 Abs. 1 und 2 des Kodex aufgeführten „*Verhandlungsebenen und -bereiche*" (bereichsübergreifende Verträge, Bereichsverträge und Abkommen über einzelne Bereiche) betreffen. Die beteiligten Körperschaften werden daher aufgefordert, dafür zu sorgen, dass das Gesetz genau eingehalten wird.

2)
Quantifizierung und Bestimmung der Kosten, die sich aus dem gegenständlichen Vertragsentwurf ergeben, die nicht von den Haushalten des Landes bzw. des Sanitätsbetriebs sondern von den anderen Körperschaften zu tragen sind, wobei insbesondere förmliche Bescheinigungen vorzulegen sind, die das Vorhandensein der entsprechenden finanziellen Deckung belegen.

Zu 2):
Aus den von den Experten vorgelegten Informationen, die der Generalsekretär des Landes mit Schreiben vom 24. Oktober 2023 an die Sektion weitergeleitet hat, geht Folgendes hervor:
-für die 116 Gemeinden der Provinz, Erhöhungen der Produktivitätsfonds (Jahr 2023 - einschließlich Sozialabgaben) in Höhe von insgesamt 4.862.287,38 Euro und Gesamtausgaben für Rückstände und Gehaltsvorschüsse in Höhe von 15.794.436,08 Euro (gemäß den Angaben in den Anlagen zur Bescheinigung des Geschäftsführers des Südtiroler Gemeindenverbandes vom 23. Oktober 2023);
- für die 8 Bezirksgemeinschaften der Provinz, Erhöhungen der Produktivitätsentlohnung (Jahr 2023 - einschließlich Sozialabgaben) in Höhe von 3.084.156,83 Euro und Gesamtausgaben für Gehaltsrückstände und -vorschüsse in Höhe von 10.384.986,49 Euro (gemäß den Angaben in den Anlagen zur Bescheinigung des Geschäftsführers des Südtiroler Gemeindenverbandes vom 23. Oktober 2023);
- für die Seniorenwohnheime des Landes, Erhöhungen der Produktivitätsentlohnung (Jahr 2023) in Höhe von 4.341.620,55 Euro und Gesamtausgaben für Rückstände und Gehaltsvorschüsse in Höhe von 15.241.559,05 Euro (gemäß den Bescheinigungen der Präsidentin und des Direktors des Verbandes der Seniorenwohnheime Südtirols, Prot. Nr. 01.12/OM, eingegangen am 24. Oktober bzw. 26. Oktober 2023);
- für die Kurverwaltung Meran, Erhöhungen der Produktivitätsentlohnung in Höhe von 9.466,83 Euro und Gesamtausgaben für Gehaltsrückstände und -vorschüsse in Höhe von 74.683,75 Euro (wie in den Bescheinigungen der Präsidentin vom 23. und 25. Oktober 2023 angegeben);
- für das Verkehrsamt Bozen, Erhöhungen der Produktivitätsentlohnung in Höhe von 8.700,00 Euro und Gesamtausgaben für Gehaltsrückstände und -vorschüsse in Höhe von 30.368,33 Euro (wie in den Bescheinigungen der Direktorin vom 23. und 26. Oktober 2023 angegeben);

- für das Institut für sozialen Wohnbau der Autonomen Provinz Bozen, Erhöhungen der Produktivitätsentlohnung in Höhe von 183.471,00 Euro und Gesamtausgaben für Gehaltsrückstände und Vorschüsse (einschließlich Sozialabgaben) in Höhe von 760.527,00 Euro (gemäß den Bescheinigungen des Generaldirektors und des Personaldirektors des Instituts vom 23. Oktober 2023).

Das oben erwähnte Schreiben des Geschäftsführers des Südtiroler Gemeindenverbandes vom 23. Oktober 2023 enthält die folgende Klarstellung in Bezug auf die örtlichen Körperschaften: „*Die Gemeinden werden die Kosten, die sich aus dem vorliegenden Vertragsentwurf ergeben, in ihren Haushalten auf der Grundlage der Anweisungen decken, die der Gemeindenverband ihnen als Arbeitgeber und Teil der öffentlichen Delegation der bereichsübergreifenden Tarifverhandlungen vorgibt*". Für die Bezirksgemeinschaften stellt der Direktor außerdem fest, dass „*die Kosten, die sich aus dem gegenwärtigen Vertragsentwurf ergeben und die von den Haushalten der Bezirksgemeinschaften zu tragen sind, insbesondere für die Sozialdienste, vom Sozialfonds zu decken sind und daher vom Haushalt der Autonomen Provinz Bozen zu tragen sind.*"

Auch in Bezug auf die Südtiroler Seniorenwohnheime haben der Präsident und der Direktor des Verbandes der Seniorenwohnheime Südtirols in einem am 24. Oktober 2023 eingegangenen Schreiben erklärt, dass die erforderlichen zusätzlichen finanziellen Mittel von der Autonomen Provinz Bozen gemäß Artikel 8 (Leistungen des Fonds) des Landesgesetzes Nr. 9 vom 12. Oktober 2007 (welches die Maßnahmen zur Sicherung der Pflege regelt) zur Verfügung gestellt wurden („*Die zusätzlich benötigten Finanzmittel im Ausmaß von 4.341.620,55 € werden über eine entsprechende Erhöhung des Einheitsbetrages (importo unitario) im Sinne des Art. 8 des L.G. Nr. 9/2007 von Seiten der Autonomen Provinz Bozen im Ausmaß von € 2,70 pro Tag pro Bett bereitgestellt*").

Die obigen Erklärungen zur Kenntnis genommen, hielt es die Sektion mit Schreiben vom 25. Oktober 2023 für notwendig, weitere Untersuchungen und Klarstellungen hinsichtlich der Finanzierung und Deckung der Vereinbarung „*durch Mittel aus dem eigenen Haushalt*" (vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 859/2023, S. 5), insbesondere im Hinblick auf die Gemeinden, Bezirksgemeinschaften und Seniorenwohnheime des Landes, einzuholen.

In dem Antwortschreiben der Experten vom 26. Oktober 2023 (das der Generalsekretär des Landes am selben Tag an die Sektion weitergeleitet hat) wird unter den Punkten a) für die Gemeinden, b) für die Bezirksgemeinschaften und c) für die Altenheime Folgendes angeführt:

a) Gemeinden

Der Geschäftsführer des Gemeindenverbandes teilte mit, dass der Verband die Gemeinden als Teil der öffentlichen Delegation bei den bereichsübergreifenden Verhandlungen vertritt, dass man die Kosten des Vertragsentwurfs für diese Körperschaften berechnet habe und dass „*nach unseren*

Angaben die Gemeinden in ihren Haushalten die finanziellen Mittel bereitgestellt haben, um die Deckung der Kosten im Zusammenhang mit dem genannten Vertrag zu gewährleisten. Für den Fall, dass die finanziellen Mittel der Gemeinde die Kosten des Vertrags nicht vollständig decken, wird daran erinnert, dass der Artikel 81 Absatz 2 des Autonomiestatuts der Autonomen Provinz Bozen (DPR 31.08.1972, Nr. 670) Folgendes bestimmt: ‚(2) Um die Gemeinden finanziell in die Lage zu versetzen, den Zielsetzungen gerecht zu werden und die gesetzlich festgelegten Befugnisse auszuüben, entrichten die Provinzen Trient und Bozen den Gemeinden geeignete finanzielle Mittel, die zwischen dem jeweiligen Landeshauptmann und einer einheitlichen Vertretung der betreffenden Gemeinden zu vereinbaren sind.' In der Vergangenheit haben die Gemeinden die Kosten für einen neuen Kollektivvertrag immer entweder aus eigenen Mitteln, die in ihren Haushalten eigens zur Verfügung gestellt wurden, oder durch Zuweisungen der Autonomen Provinz Bozen, die zwischen dem Landeshauptmann der APB und dem Präsidenten des Rates der Gemeinden vereinbart wurden, gedeckt" (vgl. Schreiben vom 26. Oktober 2023, beigelegt zum Schreiben der Experten vom selben Datum).

b) Bezirksgemeinschaften

Der Geschäftsführer des Gemeindenverbandes weist darauf hin, dass „*die Ausgaben für die an die Bezirksgemeinschaften delegierten Sozialdienste gemäß Art. 28 des Landesgesetzes vom 30. April 1991, Nr. 13 durch den Landessozialfonds gedeckt werden. Aus diesem Fonds wird die APB für jeden Kollektivvertrag, der auch die Sozialdienste betrifft, die notwendigen finanziellen Mittel zur Deckung der entsprechenden Kosten bereitstellen*" (vgl. Schreiben vom 26. Oktober 2023, beigelegt zum Schreiben der Experten vom gleichen Tag).

c) Seniorenwohnheime

Vorausgeschickt, dass im genannten Expertenschreiben vom 26. Oktober 2023 festgestellt wird, dass „*zum gegenwärtigen Zeitpunkt in den Kapiteln zur Finanzierung der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften keine Erhöhung der Mittel zum Zeitpunkt des Nachtragshaushaltes oder in der Folge zu verzeichnen ist*", verweisen der Präsident und der Direktor des Verbandes der Südtiroler Seniorenwohnheime zum Nachweis der finanziellen Deckung auf den Beschluss der Landesregierung Nr. 1419 vom 18. Dezember 2018 (Seniorenwohnheime Südtirols), „*der die Umsetzung des genannten Landesgesetzes Nr. 9/2007, insbesondere der Artikel 52 ff. des Beschlusses, darstellt*" (siehe Schreiben vom 26. Oktober 2023).

Hierzu ist festzustellen, dass der Abschnitt VI (Tagessatz, Grundtarif und Finanzierung) des genannten Beschlusses in Art. 52 (Finanzierung) das Recht des Trägers (Altenwohnheim) auf einen „*Einheitsbetrag*" festlegt und in Art. 50 Abs. 4 folgende Bestimmung enthält: „*Die Landesregierung überprüft bei Bedarf die Angemessenheit des Einheitsbetrags und der anderen in diesen Bestimmungen*

festgelegten Beträge und legt sie, falls notwendig, neu fest. Wurde ein neuer Kollektivvertrag unterzeichnet, so legt sie ebenfalls bei Bedarf den Einheitsbetrag und die anderen in diesen Bestimmungen festgelegten Beträge neu fest".

In dem genannten Schreiben wird auch darauf hingewiesen, dass alle Trägerkörperschaften der Seniorenwohnheime in der Provinz als autonom zu betrachten sind, dass der Verband repräsentativ für alle Heime in Südtirol ist und dass die Daten über den betreffenden Teilvertrag „*daher durch eine eigene Umfrage erhoben wurden*".

Am 27. Oktober 2023 übermittelte der Generalsekretär des Landes ein weiteres Ergänzungsschreiben der Experten gleichen Datums, in dem Folgendes mitgeteilt wurde:

"*...man bekräftigt das Konzept, dass die im Fonds für die Vertragsverhandlungen des Landeshaushaltes vorgesehenen Beträge zur Deckung der Gehaltserhöhungen des Personals der Autonomen Provinz Bozen sowie des Südtiroler Sanitätsbetriebs verwendet werden. Da jedoch die Kosten, die sich aus der Anwendung des betreffenden bereichsübergreifenden Kollektivvertrags für das Personal der beauftragten Körperschaften, insbesondere der Bezirksgemeinschaften und der Altenheime, ergeben, nicht im Einzelnen ermittelt wurden und nicht mehr auf die üblichen Verfahren für Haushaltsänderungen zurückgegriffen werden konnte, wurde zum Zeitpunkt des Nachtragshaushaltes ein besonders hoher Reservefonds gebildet. Im Einzelnen sind zur Deckung möglicher Ausgabenabweichungen bei den Bezirksgemeinschaften und den Seniorenwohnheimen derzeit 26 Mio. Euro vorgesehen und ‚blockiert'. Sobald der genaue Bedarf für diese Bereiche, der zweifellos unter dieser Zahl liegt, ermittelt ist, werden die betreffenden Haushaltskapitel durch eine Entnahme aus dem oben genannten Fonds ergänzt."*

Ebenfalls am 27. Oktober 2023 übermittelte der Generaldirektor des Landes dem Rechnungshof zum Nachweis der Festlegung des genannten Betrags (26 Mio.) zwei weitere klärende Schreiben des Gemeindenverbands vom selben Datum bezüglich der Deckung der von den Bezirksgemeinschaften und dem Verband der Südtiroler Seniorenwohnheim zu tragenden Kosten.

Dabei wird in dem ersten der genannten Schreiben (die an die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen gerichtet ist) bestätigt, dass „*die Tabellen 1 und 2 des Ihnen am 25.10.2023 zugesandten Schreibens über die Ausgaben der Bezirksgemeinschaften in Höhe von 3.084.156,83 € und 10.384.986,49 € alle vertraglichen Kosten der Bediensteten der Bezirksgemeinschaften enthalten, d.h. sowohl der delegierten Sozialdienste und der von einigen Bezirksgemeinschaften verwalteten Seniorenwohnheime als auch der Verwaltungsdienste. Wie bereits erwähnt, werden die Ausgaben der delegierten Sozialdienste über den Landessozialfonds finanziert, während die Ausgaben für die Seniorenwohnheime auch von der APB über den Einheitsbetrag finanziert werden (LG Nr. 9/2007). Der Anteil für Seniorenwohnheime beläuft sich auf 2.675.450,87 €. Die Ausgaben für die Sozialdienste allein belaufen sich auf 9.036.562,12 €. Die verbleibenden Ausgaben in Höhe von 1.751.130,33 € beziehen sich auf die anderen Dienste der Bezirksgemeinschaften*

(zentrale Verwaltung/technische Dienste/Umweltdienste) und werden über den Gemeindenfinanzierungsfonds und durch eigene Einnahmen für erbrachte Dienste finanziert.

In dem zweiten der genannten Schreiben übermittelte der Verband der Seniorenwohnheime dem Generaldirektor des Landes eine Tabelle mit einer Korrektur der Berechnung der Kosten, die sich aus dem zuvor übermittelten Vertragsentwurf ergeben, und erklärte: „*Die in dem übermittelten Dokument angegebene Summe war anhand einer falschen Formel berechnet worden, die nicht alle betroffenen Bereiche umfasste (die Kosten nach Artikel 8 waren nicht berücksichtigt worden). In der neuen Tabelle wurde die Summe der Gesamtkosten um die Beträge für die Funktionsebene (FE) 7-ter reduziert,* ***da die Kosten für das Pflege- und Rehabilitationspersonal innerhalb des Sanitätsbetriebes selbst gedeckt werden.*** *Wir möchten auch betonen, dass* ***die Gesamtkosten ohne 7-ter FE auch die Kosten, welche der Teilvertrag für die von den Bezirksgemeinschaften verwalteten Seniorenwohnheime mit sich bringt, enthalten. Diese belaufen sich auf 2.675.450,87 €.*** *Aus der beigefügten Berechnung ergibt sich daher, dass sich die Gesamtkosten für die Seniorenwohnheime nicht auf 15.241.559,05 € plus 4.341.620,55 € (Produktivität), also 19.583.179,60 €, sondern auf* ***16.136.769,94*** *€ belaufen".*

Die Sektion nimmt die Ausführungen zur Deckung der Ausgaben zu Lasten der Haushalte der genannten Körperschaften zur Kenntnis und fordert das Land als Finanzierungs- und Aufsichtsorgan, das die öffentlichen Finanzen der Körperschaften des erweiterten territorialen Regionalsystems auf Landesebene gemäß den Bestimmungen von Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts koordiniert, auf, dieser Sektion bei der Übermittlung der nächsten Vertragsentwürfe zusammen mit diesen die Ergebnisse der durchgeführten Kontrollen zu übermitteln, um eine sichere und glaubwürdige Deckung der Ausgaben zu gewährleisten.

V. Wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohnentwicklung der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Größen der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien genannt: die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex (HVPI-NIE), das Bruttoinlandsprodukt - BIP), die im Lichte der jüngsten Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Die nachstehenden Tabellen geben einen zusammenfassenden Überblick über die Entwicklung der wichtigsten auf staatlicher Ebene (Quelle: ISTAT) bzw. Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik - ASTAT) erfassten makroökonomischen Indikatoren.

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindexes für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindexes für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindexes - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE) (3)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,2	0,6	1,3	0,8
2020	0,2	1,1	-0,2	0,8	0,7
2021	4,7	5,5	1,9	2,5	0,7
2022	9,8	9,9	8,1	9,7	6,6
2023					6,6 (Prognose)
2024					2,9 (Prognose)
2025					2 (Prognose)

(1) https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=de
(2) https://astat.provinz.bz.it/downloads/Tab_NIC_08_2023.pdf
(3) https://www.istat.it/it/files//2023/06/Ipca-nei-7-giugno-2023.pdf

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (2)
2019	0,5	1,5
2020	-9	-9
2021	7	5,8
2022	3,7	4,7
2023	1,2 (Prognose) (3)	0,8 (Prognose)
2024	1,1 (Prognose) (3)	1,1 (Prognose)

(1) https://www.istat.it/it/files//2023/03/PIL-e-indebitamento-AP.pdf
(2) https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp
(3) https://www.istat.it/it/archivio/285241

Mit Schreiben vom 30. Oktober 2023 teilt die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen mit, dass die Lohnerhöhung ab dem 1. Januar 2023 (Artikel 5 und 6 des Vertragsentwurfs) *„berechnet wurde, indem der in Art. 4 genannte einmalige Betrag durch 13 geteilt und mit 12 multipliziert wurde; dieser Betrag wird zur jährlichen SEZ zum 31.12.2021 addiert"*, und dass in Bezug auf die in Artikel 4 genannte Zahlung *„die Berechnungsgrundlage der monatliche Gesamtbetrag der im Dreijahreszeitraum 2019-2021 gewährten Erhöhung, aufgeschlüsselt nach Funktionsebenen, geteilt durch 3 (entsprechend der im Dreijahreszeitraum gewährten HVPI-Erhöhung von 3%) und multipliziert mit 2,1 (entsprechend +2,1 % der Abweichung im Dreijahreszeitraum) ist; der so ermittelte monatliche Betrag wird mit 13 multipliziert und bildet den in Artikel 4 genannten einmaligen Betrag"*.

Die Sektion stellt fest, dass die zuerkannte Erhöhung und die einmaligen Zusatzzahlungen in einem makroökonomischen Rahmen angesiedelt sind, der von einer prognostizierten Verlangsamung der Inflation ab 2024 (2023 liegt die Prognose des IPCA-NIE-Indexes bei 6,6%) und einer Erholung des lokalen BIP ausgeht; es bleibt auf jeden Fall dabei, dass die tatsächliche wirtschaftliche Entwicklung für den Zeitraum 2022-2024 von der Provinz bei Abschluss der Verhandlungen, die sich auf denselben Zeitrahmen beziehen, mit genauen Angaben berücksichtigt werden muss.

Der Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (ABWFDL) 2024-2026, der von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 894 vom 17. Oktober 2023 genehmigt wurde, erläutert, dass für das Jahr 2023 *„ein reales Wachstum in der Größenordnung von +0,6/+0,8% (Italien +0,8%) erwartet wird, während die Schätzungen für das nominale BIP in der Größenordnung von +6,5/+6,7% liegen*", und unterstreicht zudem, dass *„die im zweiten Quartal 2023 verzeichnete Beschäftigungsquote der Provinz angesichts der aktuellen Situation als optimal bezeichnet werden kann, da sie in der Nähe der Vollbeschäftigung liegt (73,6%)*".

Weitere Angaben zu den vertraglichen Gesamtressourcen für das Personal im Dreijahreszeitraum 2020-2022 sind schließlich im Schreiben der Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen vom 10. Oktober 2023 enthalten, in dem u. a. Folgendes mitgeteilt wird:

-bezogen auf die Konsumausgaben der privaten Haushalte *„wird geschätzt, dass Südtirol im Jahr 2022 ein deutliches Wachstum der Konsumausgaben der privaten Haushalte von 8,5 Prozent verzeichnen wird, dass aber auch aufgrund der hohen Inflation im Jahr 2022, die die Kaufkraft der Haushalte schmälert, der Wert von 2019 (12,6 Milliarden) noch nicht erreicht wird. Für das Jahr 2023 wird nach einer ersten Schätzung ein Anstieg des Verbrauchs der privaten Haushalte um 1% erwartet*";

-*„Nach einem moderaten Anstieg der Verbraucherpreise um 2,5% im Jahr 2021 ist im Jahr 2022 ein starker Anstieg um durchschnittlich 9,7% zu verzeichnen. Diese Beschleunigung ist hauptsächlich auf die steigenden Energiepreise zurückzuführen. In den Jahren 2021 und 2022 übertrifft der NIC-Index den gleichen Index ohne Energieerzeugnisse deutlich und erreicht im Dezember 2022 seinen Höhepunkt (12,5%). Trotz einer leichten Verlangsamung der Gesamtinflation zu Beginn des Jahres 2023 (März 2023: +8,5%), bleibt der NIC ohne Energiegüter in den letzten Monaten stabil bei rund 7%*".

Mit Ermittlungsschreiben vom 19. Oktober 2023 ersuchte die Sektion die Experten um Angaben (in absoluten Zahlen und Prozentsätzen), welche die wirtschaftliche Vereinbarkeit der im gegenständlichen Vertragsentwurf (der den wirtschaftlichen Teil des Zeitraums 2019-2021 abschließt) zuerkannten Lohnerhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten belegen, und zwar getrennt für jeden der betrachteten Bereiche. Die Experten wurden dabei aufgefordert, Folgendes mitzuteilen:

a) den Gesamtbetrag für Bruttoentlohnungen des betroffenen Personals im Jahr 2021 (die sogenannte *„Lohnsumme*", bestehend aus allen als Haupt- und Zusatzbezüge zuerkannten

Lohnbestandteilen) und im Jahr 2023 (unter Berücksichtigung der Erhöhung der Entlohnung ab 1. Januar 2023 und der Produktivitätsfonds 2023);

b) die „*durchschnittliche Pro-Kopf-Entlohnung*" in den Jahren 2021 und 2023 (als Ergebnis des gegenwärtigen Vertragsentwurfs);

c) die Auswirkung der Einmalzahlungen auf die Gesamtpersonalkosten im laufenden Haushaltsjahr (mit einer Veranschlagung der Verpflichtungen zum 31. Dezember 2023).

Die Experten haben sich mit Schreiben vom 24. Oktober 2023 wie folgt geäußert:

„Was die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit der durch den Vertragsentwurf anerkannten wirtschaftlichen Erhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so ist zu betonen, dass nur die höheren festen und laufenden Kosten des Vertragsentwurfs in den kommenden Jahren zu tragen sind. Dies sind knapp 20 Mio. Euro, bezogen auf die kommenden Jahre.

Diese zusätzlichen Kosten werden durch die entsprechenden voraussichtlichen Mittel gedeckt, die im Haushalt beim Aufgabenbereich 20, Programm 03 in Titel 1 ausgewiesen werden. Derzeit ist der so genannte ‚technische' Haushalt (d.h. der Haushaltsvoranschlag der APB 2024-2026) für das Haushaltsjahr 2024 genehmigt worden. Bei dieser Gelegenheit wurde der Anteil der Personalausgaben überprüft, und es wurden auch Mittel für die laufenden Tarifverhandlungen bereitgestellt.

Die im ursprünglichen Haushaltsvoranschlag 2023 (Haushaltsvoranschlag 2023-2025) vorgesehenen Mittel für Personalausgaben (d.h. für die Ausgabengruppierung 01 und die vierte Ausgabenebene der Gruppierung 2 U.1 .02.01.01.000 - IRAP) beliefen sich auf 1.254.802.057,59 €, während die gleichen Mittelansätze im ursprünglichen Haushaltsvoranschlag 2024 (Haushaltsvoranschlag 2024-2026) 1.284.336.465,08 € betragen, was einen Anstieg von fast 30 Mio. € gegenüber den (konservativen) Veranschlagungen bedeutet, die von einem Rückgang des Haushaltsvolumens um etwa 40 Mio. € ausgehen. Dies angesichts des Vorhandenseins der erwähnten Mittel für Tarifverhandlungen auch im Haushaltsvoranschlag 2024-2026 .

Ein weiteres objektives Element, das für die wirtschaftliche Vereinbarkeit und Tragfähigkeit des gegenständlichen Vertragsentwurfs mit der Finanzplanung der Körperschaft spricht, ist die Aufstellung der Haushaltsgleichgewichte (siehe Nachtragshaushalt der APB 2023), die für die kommenden Jahre ein hohes Gleichgewicht des laufenden Teils ausweist (692 Mio. Euro für das Haushaltsjahr 2024 und 633 Mio. für das Haushaltsjahr 2025). Diese Mittel können sicherlich zur Deckung etwaiger zusätzlicher laufender Ausgaben für künftige Jahre verwendet werden. Auch die Rating-Agenturen, welche die Performance der Körperschaft bewerten, berichten von einer Ausgabennachhaltigkeit von fast 20% der Betriebserträge (dies ist ein sehr solider Hinweis auf die haushaltspolitische Handlungsfähigkeit)".

Im darauffolgenden Schreiben vom 26. Oktober 2023 (nach einer weiteren Anfrage dieser Sektion, um die „*Lohnsumme*" und die „*durchschnittliche Pro-Kopf-Entlohnung*" zu erfahren) wiesen die Experten lediglich darauf hin, dass „*der Jahresbericht nicht als Berechnungsgrundlage verwendet wurde,*

aus der die angefragten Daten leicht extrapoliert hätten werden können. Die angewandte Methodik wirft keine Probleme bei der Kostenvorhersage auf".

Die Landesverwaltung legte auch Tabellen vor, um die einmaligen Bezüge und die Erhöhung der Entlohnung (ab 1. Januar 2023) zu belegen, wobei sie angab, dass die Erhöhung „*auf der Grundlage des Grundgehalts der oberen Besoldungsstufe mit vier Vorrückungen und der Sonderergänzungszulage der einzelnen Funktionsebenen*" berechnet wurde. *Der so ermittelte Erhöhungsbetrag wird zur Sonderergänzungszulage hinzugerechnet*" (siehe S. 15 des erläuternden - finanztechnischen - Berichts).

Mit Schreiben vom 30. Oktober 2023 (übermittelt am selben Tag) hat die Agentur über die Methoden zur Quantifizierung der Kosten berichtet und dabei Folgendes präzisiert: „*Sollte die Berechnung zu anderen als den in den obigen Tabellen angegebenen Beträgen führen, so liegt der Grund dafür in der Begrenztheit des für die Berechnung verwendeten Programms (MS Ecxel), das in Anbetracht der Erhebung die manuelle Eingabe jedes einzelnen Postens erforderte, aber stattdessen mit Hilfe einer automatischen Berechnungsreihenfolge berechnet wurde. Für die Zukunft wird das, was berichtet wurde, für die endgültige Lösung der Problematik gebührend berücksichtigt werden, wie bereits im ersten Antwortschreiben auf die Ermittlungsanfrage vom 24.10.2023 dargelegt*".

Die Sektion stellt fest, dass Abweichungen vorhanden sind, und nimmt die Erklärungen der Agentur zur Kenntnis.

Sie erinnert ferner daran, dass die Verwaltungen bei der Übermittlung künftiger Vertragsentwürfe die grundlegenden, vollständigen und aktuellen Informationen offenlegen müssen, die aus der „*Lohnsumme*" und der „*durchschnittlichen Pro-Kopf-Entlohnung*" bestehen; zur Notwendigkeit dieser Angaben wird auf die Bemerkungen der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in berichterstattender Funktion verwiesen (Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98).

Die Bedeutung dieser Daten und die notwendige Überwindung der Abweichungen im SICO-System des Generalrechnungsamt des Staates (Diskrepanzen, die auch auf die Eigenheiten des lokalen Rechtssystems zurückzuführen sind, wie sie jedes Jahr vom staatlichen territorialen Rechnungsamt von Bozen gemeldet werden), wurde von den vereinigten Sektionen der Region Trentino-Südtirol in den Billigungsverfahren der allgemeinen Rechnungslegungen des Landes für die Haushaltsjahre 2021 und 2022 hervorgehoben (siehe Entscheidungen Nr. 2/2022/PARI und 2/2023/PARI).

In diesem Zusammenhang betont die Sektion auch, wie wichtig es ist, dass die Politik der Gehaltserhöhungen angesichts der Bedeutung, die sie für die Ausgabenstarrheit und die Erreichung der Ziele im Bereich der öffentlichen Finanzen haben kann, stets durch genaue und gut durchdachte Planungsinstrumente unterstützt wird.

In diesem Zusammenhang sei auch an die Bemerkungen der vereinigten regionalen Sektionen des Rechnungshofs anlässlich des Billigungsverfahrens der Rechnungslegung der Autonomen Provinz

Bozen für das Haushaltsjahr 2022 erinnert, die sich auf die festgestellte Unbestimmtheit der verwendeten Planungsunterlagen beziehen, aus denen die Ziele der Haushaltspolitik unter Berücksichtigung der Ziele der öffentlichen Finanzen hervorgehen müssen (siehe Beschluss Nr. 2/2023). Insbesondere erinnerten die vereinigten regionalen Sektionen an die Mindestzwecke und -inhalte, die im GvD Nr. 118/2011 (und dessen Anlage 4/1 - angewandter Rechnungslegungsgrundsatz bezüglich der Haushaltsplanung) vorgesehen sind, und in Bezug auf die Gesamtpersonalausgaben daran, dass der Art. 8 des GvD Nr. 165/2001 festlegt, dass die für diesen Zweck vorgesehenen Finanzmittel auf der Grundlage der wirtschaftlichen und finanziellen Vereinbarkeit, wie sie in den Planungs- und Haushaltsdokumenten festgelegt ist, zu bestimmen sind; daraus folgt, dass die wichtigsten makroökonomischen Größen in Bezug auf die Personalausgaben in den Planungsdokumenten genau festgelegt werden müssen, auch im Hinblick auf die spätere Unterzeichnung der Kollektivverträge.

VI. Weitere Aspekte

In Bezug auf das Bescheinigungsverfahren hat der Rechnungshof auf der Grundlage der geltenden rechtlichen Bestimmungen festgestellt, dass dieses „*keine Beurteilung der inneren Rechtmäßigkeit der von den Parteien vereinbarten spezifischen Klauseln zulässt*" (siehe Beschluss Nr. 12/2000 der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in berichterstattender Funktion), und die Auffassung vertreten, dass der Abschluss von Kollektivverträgen „*unabhängig von einer Beurteilung der Gesetzmäßigkeit einzelner Verhandlungsklauseln und des Verhandlungsprozesses insgesamt erfolgt, auch weil die Kürze der Frist eine angemessene Prüfung der einzelnen Verhandlungsinstitute nicht zulassen würde. Im Übrigen ist nicht auszuschließen, dass der Rechnungshof der Agentur auch bestimmte Bemerkungen zum Wortlaut des normativen Teils zur Kenntnis bringt, wie dies auch in den Leitlinien der zentralen vereinigten Sektionen (vereinigte Sektionen in ihrer Kontrollfunktion, Beschlüsse Nr. 1/SSRR/CCN/18 und Nr. 6/SSRR/CCN/18) bestätigt wird, ohne dass dies eine indirekte Bestätigung der Korrektheit der nicht der Prüfung unterworfenen Klauseln bedeutet*". (vgl. den Beschluss Nr. 1/2006/SSRR-CONTR der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs der Region Sizilien, auf welchen die Kontrollsektion für die Region Sizilien im Beschluss Nr. 76/2019/CCR verweist).

Dies vorausgeschickt erscheint es sinnvoll, auf die Empfehlungen hinzuweisen, welche die Prüfstelle des Landes in ihrem oben erwähnten Gutachten vom 29. September 2023 in Bezug auf die Einhaltung der gesetzlichen Beschränkungen abgegeben hat:

„

- *Die Übereinstimmung der vertraglichen Bestimmungen, auch im Hinblick auf eventuelle Ausgleiche, mit der Laufzeit des jeweiligen Kollektivvertrags, in dem die Bestimmungen enthalten sind, sollte gewahrt werden;*
- *Es sollte erwogen werden, die wirtschaftliche Behandlung der einheitlichen Qualifikation als Sanitätsführungskraft innerhalb eines Tarifgebiets der Sanität zu regeln;*
- *Es sollten spezifische Mechanismen vorgesehen werden, die den Ausschluss der Erhöhung der für wirtschaftliche Zusatzentlohnungen bestimmten Mittel bei Abwesenheiten im Sinne von Art. 40 Abs. 4-bis des GvD Nr. 165/2001 garantieren;*
- *In Bezug auf die Mittelbereitstellung für die Produktivitätsfonds sollten allgemeine Prognosen vermieden werden, die sich auf die anderen Bereiche als jene der Landesverwaltung und des Sanitätsbetriebs beziehen, und eventuell an die Bereichsverträge delegiert werden;*
- *In einer allgemeineren Perspektive wird schließlich unter Berücksichtigung des Ermessensspielraums der Vertrags- und Verhandlungsdynamik die Möglichkeit bekräftigt, in Zukunft die Regulierung der vertraglichen Institutionen als Ganzes in einer programmatischen Dimension der Verhandlung parallel zu einer mehrjährigen Planung der verfügbaren Finanzmittel anzugehen, um eine systematische, sinnvolle und umfassende Definition der rechtlichen/wirtschaftlichen Behandlung der Bediensteten zu erreichen".*

Im Hinblick auf die von dieser Kontrollsektion aufgezeigte zeitliche Abweichung zwischen der Gültigkeit des normativen (2022-2024) und des wirtschaftlichen Teils (2019-2021), auch im Hinblick auf mögliche Ausgleiche (vgl. Art. 40 Abs. 3 des GvD Nr. 165/2001), folgerten die Experten, dass *„die Vertragsparteien mit dem zweiten Teilvertrag zum bereichsübergreifenden Kollektivvertrag von 2020 den Beginn der neuen Vertragsrunde 2022-2024 von der Unterzeichnung des bereichsübergreifenden Vertrags über eine neue Entlohnungsregelung abhängig gemacht haben, die den Abschluss des Dreijahreszeitraums 2019-2021 darstellt. Dieser wurde zwar unterzeichnet, ist aber noch nicht in Kraft, da einige kritische Punkte, die von den internen Kontrollorganen angesprochen wurden, noch geklärt werden müssen. Zu diesem Zeitpunkt hielt es die Landesregierung für angebracht, mit den Beschlüssen Nr. 668 vom 08.08.2023 und Nr. 668 vom 22.08.2023 die Landesagentur für Gewerkschaftsbeziehungen zu ermächtigen, die Tarifverhandlungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 zu eröffnen, um eine Vereinbarung für die wirtschaftlichen Teile des Zeitraums 2019-2021, 2022 sowie eine Vorauszahlung für künftige vertragliche Erhöhungen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 zu erreichen".*

In diesem Punkt stimmt die Sektion mit der Empfehlung der Prüfstelle überein, dass der Dreijahreszeitraum, über den verhandelt wird, und der Zeitrahmen, auf den sich die einzelnen Bestimmungen beziehen, übereinstimmen müssen.